





Questo numero di Athlon è dedicato in particolare ai Giochi della XXX Olimpiade in programma a Londra dal 27 luglio al 12 agosto. Il Presidente della Fijlkam Matteo Pellicone racconta le sue dieci partecipazioni come Dirigente alle Olimpiadi (un record), ricordando tanti atleti della nostra Federazione che hanno onorato ai massimi livelli la maglia Azzurra. Questi magnifici campioni vengono storicamente presentati da Livio Toschi. Giorgio Lo Giudice e Giovanna Grasso raccolgono le previsioni dei DT Mariani e Nino Caudullo. Enzo de Denaro presenta i nove qualificati al torneo di Judo. A coloro che seguiranno i Giochi magari per la prima volta

potranno tornare utili le due guide ai Tornei di Judo e di Lotta, redatte con la consulenza di arbitri internazionali. Doveroso spazio viene riservato da Daniele Poto agli Europei di Karate, agli Assoluti di Lotta ed al Trofeo Milone, quest'anno approdato a Sassari. Una particolare attenzione viene giustamente riservata da Giovanna Grasso alla classe arbitrale (Franco Bruschi, Marco Masi e Massimo Sulli).

(vanni loriga)

In copertina: a sinistra i nove azzurri del judo (in piedi Erica Barbieri, Rosalba Forciniti, Roberto Meloni, Edwige Gwend, Antonio Ciano, Elena Moretti, Elio Verde; sotto Francesco Faraldo e Giulia Quintavalle); a destra Daigoro Timoncini (Foto di Emanuele Di Feliciantonio)

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n.5-6 Maggio/Giugno 2012

Direttore  
Matteo Pellicone

Direttore responsabile  
Giovanni Maria (Vanni) Loriga

Comitato di Redazione  
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,  
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione  
Monica Filisini

Hanno collaborato  
Enzo de Denaro, Giovanna Grasso, Vanni Loriga, Giorgio Lo Giudice,  
Daniele Poto, Giulio Ricci

Servizi Fotografici  
Emanuele Di Feliciantonio, Giovanni Maria Solinas, Archivi Fijlkam,  
Maurino e Toschi

Abbonamenti  
annuale (gen/dic): euro 15,00  
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:  
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM  
Inviare copia del versamento via fax (06 56434801),  
o e-mail: stampa@fijlkam.it  
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA  
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido


Sito Internet  
<http://www.fijlkam.it>

Direzione e Segreteria di redazione  
Claudio Marchese  
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)  
tel. 06 56434606 fax 06 56434801  
e-mail: stampa@fijlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56434613)  
Pubblicità (tel. 06 56434614)

Stampa  
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.  
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953  
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001

 Associato all'USPI - Unione Stampa  
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail.  
Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie  
non può essere preso in considerazione.



i giochi di Londra

Le mie dieci olimpiadi di Vanni Loriga	3
La Fijlkam ha superato "quota mille" di Livio Toschi	9
Felice Mariani: Il gruppo è valido di Giorgio Lo Giudice	11
Nino Caudullo: Timoncini in gran forma di Giovanna Grasso	13
Radiografia olimpica dei nove judoka di Enzo de Denaro	15
Guida al torneo olimpico di Judo di Vanni Loriga - Giulio Ricci	21
Guida al torneo olimpico di Lotta di Vanni Loriga - Giulio Ricci	27
Domenico Falcone Capo delegazione Fijlkam	30

32 **KARATE**  
Italia sempre al vertice europeo di Daniele Poto

44 **LOTTA**  
Sassari rende onore a Milone di Daniele Poto

**LOTTA**

attività nazionale Tante conferme ma largo ai giovani di Daniele Poto 36

Arbitrare, che passione! di Giovanna Grasso 42



## IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.



**F.I.J.K.A.M.**



**BORTOLOTTO**  
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Via Rovereto, 1 - 31010 Mareno di Piave (TV) - Italy  
Tel 0438-308430 / 492350 - Fax 0438-308571 - info@bortolottosport.com

[www.bortolottosport.com](http://www.bortolottosport.com)

# Le mie dieci Olimpiadi

Matteo Pellicone racconta la sua partecipazione record (da Montreal 1976 a Londra 2012) ai Giochi Olimpici

intervista di Vanni Loriga

Matteo Pellicone, il decano in Italia fra i Presidenti di Federazioni sportive nazionali, stabilirà in occasione dei Giochi di Londra un record di presenze come dirigente: sarà alla sua decima partecipazione olimpica. Prima esperienza a Montreal 1976 ed ora appuntamento nella Capitale britannica, con le tappe intermedie di Mosca 1980, Los Angeles 1984, Seul 1988, Barcellona 1992, Atlanta 1996, Sydney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008.

Un "giro del mondo" che, nell'arco di 36 anni, ha portato al medagliere federale 8 Ori, 4 Argenti e 7 Bronzi.

## Una Federazione sempre sul podio

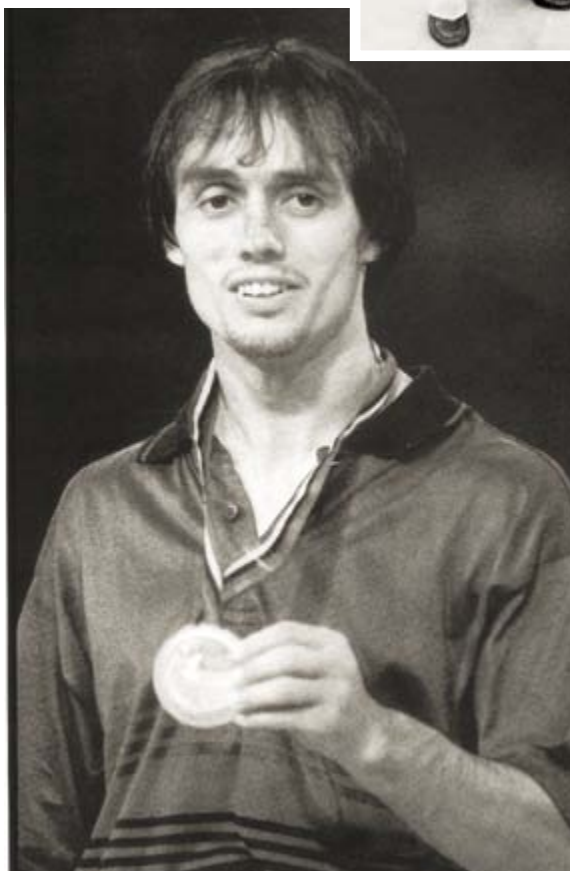
Presidente, si tratta di un primato che ha arricchito lo sport italiano d'importanti risultati e contemporaneamente la sua personalità di dirigente di grandissime esperienze. Fra gli altri aspetti di questa straordinaria milizia olimpica si può anche ricordare che ha collezionato più gettoni di presenza dello stesso e mitico Enzo Nostini, che nelle vesti di Dirigente si fermò a quota nove. Il Suo è un patrimonio di Storia, di Cultura e di esperienze agonistiche che sarebbe addirittura doveroso raccontare.

*"Lo faccio volentieri, ricordando a grandi linee i successi della nostra Federazione, il vero patrimonio comune del quale tutti andiamo fieri. I risultati conseguiti in sede olimpica hanno un valore intrinseco assoluto ed inoltre costituiscono la migliore testimonianza che si è lavorato bene ad ogni livello. Si giunge al successo massimo percorrendo un itinerario lunghissimo che scaturisce dal volontariato e dall'entusiasmo delle Società di base dislocate nel territorio e che a mano a mano coinvolge tutta l'organizzazione federale, con le sue strutture dirigenziali, tecniche, logistiche, sanitarie. E' un concetto che amplierò più avanti, quando arriveremo alla conclusione di questo discorso".*

Possiamo allora rivisitare questo lungo viaggio raccontandone i momenti più emblematici... ➔



**MOSCA 1980** – Matteo Pellicone, Vice Presidente per la Lotta, insieme a Claudio Pollio, oro nello stile-libero



**LOS ANGELES 1984** – Vincenzo Maenza vince il suo primo oro. Replicherà nel 1988 a Seul ed a Barcellona 1992 sarà argento. Ai primi di luglio è stato nominato Ambasciatore del fair-play ed ha ricevuto il Premio Mecenate come atleta-simbolo dei Giochi 1984-1988



*SYDNEY 2000 – Premiati al Quirinale dopo i successi nei Giochi Australiani: Pino Maddaloni medaglia d'oro ed Emanuela Pierantozzi, la più decorata judoka italiana*



*“Premetto che ancora prima di assistere ai Giochi come dirigente li ho seguiti, sia pure da lontano, come appassionato. Durante l'Olimpiade di Roma ero impegnato nel servizio militare di leva. Ed ero ancora alle armi, per la precisione nel Corpo dei Bersaglieri, quando nel 1961 per la prima volta venni eletto nel Consiglio Federale.*

*Il mio debutto ufficiale avvenne nel 1976 a Montreal e nutrivamo fondate speranze in tanti buoni lottatori, fra cui ricordo soprattutto i due bronzi olimpici di Monaco Bognanni e Ranzi, un giovanissimo Pollio, Caltabiano. Le cose non andarono come avremmo meritato e l'onore della Federazione venne riscattato da Felice Mariani, prima medaglia olimpica del judo italiano”.*

*“Mariani non poté poi partecipare, in quanto militare, ai Giochi di Mosca ai quali si sarebbe presentato come protagonista assoluto, campione europeo in carica da tre anni. Il medagliere azzurro fu comunque ottimo, con le medaglie d'oro di Ezio Gamba e di Claudio Pollio, l'unico liberista italiano a salire sul podio olimpico. Sono ricordi ormai scolpiti nella storia del nostro sport. Mi piace ricordare che in quel torneo di lotta uno dei protagonisti fu il già citato Antonino Caltabiano, bronzo l'anno precedente ai mondiali di San Diego, vinti dal sovietico Shamil Serikov, un kazako che a Mosca si confermò campione ma superando solo di un soffio l'azzurro che poi fu quinto. Ci fu anche il debutto di Vincenzo Maenza, diciotto anni appena compiuti, un atto di coraggio nell'impiegare al massimo livello un atleta ancora junior”.*

### **La striscia d'oro e d'argento di Maenza**

*“Scelta premiata perché Maenza è stato il vero, assoluto protagonista delle successive edizioni olimpiche. E' campione a Los Angeles 1984, Giochi in cui si affermano anche Oberburger nei pesi e Gamba, argento nel judo, in cui si battono bene*

*anche Mariani, Rosati e Fazi, tutti al quinto posto. Il successo di Vincenzo Maenza nella minore categoria della greco-romana è senza discussioni: il punteggio finale è di 31-0!”*

*“In un clima di irrefrenabile entusiasmo non mancano ovviamente le critiche: si rimprovera al campionissimo della materassina l'assenza dell'Unione Sovietica e dei Paesi dell'est Europa! La risposta, esauriente, arriva in due tempi: il primo nel cosiddetto <Superchampions> disputato a Tokio nel 1985 in cui Vincenzo supera il campione del mondo Bratan Tzenov; il secondo, ed ancora più probante, durante i Giochi di Seul con Maenza ancora più bravo di tutti. E questa volta non manca nessuno. Una gara epica e che il 20 settembre porta all'Italia la prima medaglia d'oro di quei Giochi. Infatti in tribuna d'onore c'è anche il Presidente del CONI Arrigo Gattai, molto lieto di rompere il digiuno azzurro. Si celebra anche la prima medaglia al femminile della nostra Federazione con il bronzo, peraltro in un torneo dimostrativo, di Alessandra Giungi”.*

*“Si apre così una serie molto positiva per le ragazze del judo. Infatti dall'edizione coreana dei Giochi sino ad oggi le nostre judoka non hanno mai fallito il podio: a Barcellona Emanuela Pierantozzi è argento; ad Atlanta Ylenia Scapin è terza; entrambe sono di nuovo sul podio dei Giochi di Sydney; ad Atene bronzo per Lucia Morico e finalmente a Pechino l'oro di Giulia Quintavalle”.*



**PECHINO** – In Cina meraviglioso doppio oro della Fijlkam : Giulia Quintavalle per il judo; Andrea Minguzzi nella greco-romana

### Sempre a medaglia le nostre judoka

*“Ho accelerato i tempi del mio resoconto perché mi piace sottolineare il valore del nostro movimento femminile, che merita di essere incondizionatamente lodato. Il judo femminile è l'unico sport italiano, insieme alla scherma, ad aver sempre meritato il podio da quando è stato introdotto nel programma dei Giochi Olimpici, cioè dal 1988”.*

*“Debbo però fare un passo indietro e tornare a Barcellona 1992. Ancora Maenza anche se questa volta gli sfugge la medaglia d'oro, astutamente contrastato dallo sguscicante soldato ucraino Oleg Koutcherenko. Argento anche per Emanuela Pierantozzi, che cede alla cubana Odalys Reveè Jimenez, che l'anno prima aveva battuta ai Campionati Mondiali. Tanto il rammarico, ancora più sentito per la Giungi, anche lei iridata in carica e battuta nella finale per il terzo posto. Poteva rendere molto di più Giovanni Schillaci, campione d'Europa e vicecampione mondiale nei pesi piuma dello stile libero.*

*Anche Atlanta ci dona la doppia medaglia nel judo: a fianco del bronzo della Scapin c'è l'argento di Girolamo Giovinazzo, che cede solo in finale al grande nipponico Tadahiro Nomura, al primo dei suoi tre ori olimpici”.*

### Judo azzurro travolgente a Sydney

*“Per la nostra federazione sarà indimenticabile il centro delle Esibizioni al Darling Harbour: la squadra varata da Romanacci torna a casa con la medaglia d'oro di Pino Maddaloni; con i bronzi di Ylenia Scapin, Emanuela Pierantozzi e Girolamo Giovinazzo; con i quinti posti di Cinzia Cavazzuti, di Jenny Gal e di Luigi Guido che hanno dimostrato di essere al livello di podio. Sette atleti a medaglia o in zona medaglia fra i nove in gara: si tratta ovviamente di un risultato grati-*

*ficante. Ad Atene 2004 abbiamo sofferto a lungo prima che Lucia Morico salisse finalmente e meritatamente sul podio. Ed eccoci infine a Pechino 2008. La Fijlkam ha di nuovo centrato la doppietta con Giulia Quintavalle e con Andrea Minguzzi: e va sottolineato che i nostri atleti hanno vinto un quarto delle medaglie d'oro conquistate dalla squadra italiana. E' indiscutibilmente un bilancio molto positivo, che ci pone nelle posizioni di testa nella graduatoria fra le federazioni nazionali. E' giusto che il nostro mondo ne vada fiero. E' il risultato che premia il*

*lavoro di tutti noi, una sintonia di intenti e di azione che lega territorio alla Federazione, società di base con i loro rappresentanti eletti, volontari a titolo del tutto gratuito con le strutture organizzative centrali”.*

Quale edizione dei Giochi da Lei vissuti in prima persona le ha lasciato il migliore ricordo?

*“Senza esitazione dico Sydney 2000. E non solo per i grandi risultati che abbiamo conseguito ma anche per tante altre componenti: ambiente ideale, organizzazione dinamica ed efficiente, gentilezza e sportività della popolazione, partecipazione entusiastica di tutto un Paese e della grande e nostalgica comunità di origine italiana, senso estremo dell'ospitalità, situazione logistica. Per fare un esempio potevo spostarmi a piedi dall'albergo agli impianti di gara, sfiorando la bellissima Baya, nello spettacolo di una natura rispettata ed arricchita da opere come l'Harbour Bridge e l'Opera Housa. Ricordi indimenticabili e non solo per me”.*

Tanti azzurri sono stati protagonisti assoluti in questi trentasei anni. Chi metterebbe al vertice in una impossibile graduatoria di merito?

*“Giustamente ha parlato di classifiche impossibili. Ma non ho esitazioni ad affermare che fra tutti spicca, per classe, eccellenza e continuità di risultati Vincenzo Maenza. Fra le donne si fa preferire Emanuela Pierantozzi”.*

Quale atleta in assoluto lo ha maggiormente impressionato fra i vari sport che ha seguito direttamente ?

*“E' di rigore fare il nome di Aleksandr Karelin, tre ori olimpici, nove titoli mondiali, imbattuto per 13 anni”.*



Che cambiamenti si sono registrati nello sport mondiale in questi ultimi trenta-quarant'anni?

*“Si sono verificati nel mondo olimpico gli stessi mutamenti che si sono avuti nella Società. Innanzitutto la “mondializzazione” dell’agonismo. Non ci sono più confini. Sarà sufficiente considerare che al torneo olimpico di lotta sono stati ammessi atleti di 70 Nazioni mentre sino a qualche anno fa erano attorno alla trentina; nel judo si sono qualificati 116 Paesi ed altri 17 sono stati ammessi a partecipare. Il campo di gara si è allargato a dismisura ed è migliorato in qualità. Basta osservare che l'ex Unione Sovietica ha dato vita a numerose formazioni di valore: fra queste segnaliamo ovviamente la Russia, la Bielorussia, la Moldavia, l' Ucraina, i Paesi caucasici (Armenia, Azerbaïjan, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan), i Paesi Baltici (Lettonia, Lituania, Estonia). Le nuove tecnologie consentono di sapere in breve tempo tutto di tutti. Inoltre si affacciano alla ribalta Nazioni emergenti, con un forte tasso di natalità; popoli giovani e con altissima popolazione. Abbiamo registrato i progressi della Cina, si stanno mettendo in moto India e l'Africa intera. Si tratta di miliardi di persone in continuo progresso. Tutto sarà sempre più difficile ed arduo.”*

E la Federazione come intende fare fronte a queste sempre crescenti problematiche?

*“Le problematiche, dai tempi della Presidenza Zanelli ad oggi, si sono ingigantite anche per altri fattori di natura economica e sociale. Se abbiamo retto l'urto e siamo rimasti competitivi è perché abbiamo cercato tutti insieme di non dimenticare quali sono i parametri fondamentali a cui non si può rinunciare. Come in ogni attività umana abbiamo una realtà articolata in vari settori, il “primario” è quello delle risorse umane, che sono il nostro patrimonio. Lo possiamo individuare nel volontariato delle Società di base, nell'entusiasmo dei nostri Maestri e Tecnici, nel tessuto di quelle persone, partendo dalle famiglie dei giovani atleti, che anno dopo anno si rinnova.”*

*“Interviene poi il “secondario”, cioè il miglioramento e l'evoluzione dei nostri atleti. A questo livello subentra la sintonia e l'accordo fra Consiglio Federale, Segreteria Generale, base operativa. Risulta essenziale l'opera di sostegno svolta dalle Società che fanno capo alle organizzazioni dello Stato (militari ed Enti in uniforme); insostituibili le iniziative per la formazione e l'aggiornamento dei tecnici; preziosissima la creazione, il miglioramento, l'uso del nostro Centro Olimpico Federale. Alla sua vita ed evoluzione dedicheremo un numero speciale di Athlon, evidenziando le realizzazioni che hanno portato la Fijlkam a possedere una struttura che, nel corso di oltre trent'anni, è diventata unica al mondo per funzionalità e flessibile modalità di fruizione. Fra l'originario Palazzetto ed il nuovissimo Museo dedicato ai nostri Sport esiste una complessa realtà ol-*

*gica, tecnica e sanitaria dedicata allo sviluppo dei nostri sport”*

*“Proseguendo nell'esempio che ho iniziato a fare arriviamo ad esaminare il cosiddetto “terziario”. Siamo ormai nella civiltà del terziario avanzato. Se la base è quella del volontariato, l'ultima fase è quella dell'assoluto tecnicismo che può essere garantito solo con alta professionalità. Abbiamo lavorato molto per il miglioramento della Segreteria (e debbo evidenziare l'efficienza di Domenico Falcone e del suo staff) e dei settori tecnici in cui sono stati inclusi tanti campioni che saranno preziosi anche nella formazione delle giovani leve; ora ci dovremo dedicare ad altri aspetti, tenendo appunto presente la grande evoluzione portata dall'elettronica nella vita di ogni giorno. In parole povere: rinnovamento nel solco della tradizione”.*

*“Ho il dovere di dire che gestire una Federazione, per di più multidisciplinare come la nostra, comporta un impegno enorme. Tutti noi che ci lavoriamo, parlo soprattutto del Consiglio e delle strutture regionali, veniamo in definitiva dalla gavetta. Tanti, e fra questi anche in età ancora giovanile, abbiamo dato una mano nella nostra Società come tecnici ed organizzatori. Considerato che sto parlando in prima persona, a 20 anni ero consigliere regionale in Calabria; a 26 Consigliere Nazionale; a 32 anni vice Presidente; a 46 Presidente. Nel 1980 entrai nel Bureau della Federazione Internazionale Lotta, di cui sono attualmente Vice Presidente”.*

### L'insostituibile ricchezza del volontariato

Con l'evoluzione, ad ogni livello, del mondo in cui viviamo si avverte l'esigenza di formare quadri di dirigenti sempre più preparati.

*“E' impegno della Federazione operare in questo senso. In ogni tipo di corso per i nostri Tecnici è prevista la trattazione di materie che servano ad ampliare orizzonti e conoscenze. Ricordiamoci sempre che il vero tessuto operativo è formato, almeno al novanta per cento, proprio dai tecnici. Che si formano ad ogni livello di dirigenza in quella grande fucina che è costituita dai Comitati Regionali. Lì ogni giorno si fa esperienza sul campo, a continuo contatto con la base. La quale base, non possiamo mai dimenticarla, è composta da volontari che lavorano a titolo gratuito. La forza del nostro sport è di seguire la cosiddetta <via italiana>, che ci ha consentito di essere spesso presi ad esempio. Da una parte i “professionisti”, dall'altro tutti coloro che lavorano a titolo gratuito: non dimentichiamo che il più numeroso ed attivo movimento nazionale di Volontariato è proprio quello sportivo.*

*Dobbiamo incoraggiare fortemente questi benemeriti dello sport sottolineando che è giusto che tutti i Dirigenti eletti adempiano al loro compito senza chiedere né avere ricompense”.*

Tutti sanno che in definitiva Lei lavora per lo sport da decenni e nessuno ignora i grandi risultati che la Federa-

zione ha conseguito in campo tecnico ed organizzativo. Tutto questo non mi impedisce dal porle, in chiusura, la domanda delle "cento pistole". Londra ospita per la terza volta i Giochi Olimpici. Nel 1908 ci fu la prima medaglia d'oro della nostra Lotta con Enrico Porro; nel 1948 quella

di Pietro Lombardi. Non Le chiedo pronostici, che sono sempre impegnativi e talora anche di cattivo auspicio: ma pensa di poter onorare questa tradizione? "Ho una sola risposta: tutti hanno lavorato bene e faremo la nostra parte".

### Le olimpiadi e le medaglie di Matteo Pellicone

Montreal 1976	Consigliere Nazionale	Felice Mariani	bronzo
Mosca 1980	Vice Presidente FILPJ	Claudio Pollio	oro
		Ezio Gamba	oro
L.A. 1984	Presidente FILPJ	Vincenzo Maenza	oro
		Norberto Oberburger	oro
		Ezio Gamba	argento
Seul 1988	Presidente FILPJ	Vincenzo Maenza	oro
		Alessandra Giungi	bronzo*
Barcellona 1992	Presidente FILPJ	Emanuela Pierantozzi	argento
		Vincenzo Maenza	argento
Atlanta 1996	Presidente FILPJK	Girolamo Giovinazzo	argento
		Ylenia Scapin	bronzo
Sydney 2000	Presidente FIJLKAM	Giuseppe Maddaloni	oro
		Emanuela Pierantozzi	bronzo
		Ylenia Scapin	bronzo
		Girolamo Giovinazzo	bronzo
Atene 2004	Presidente FIJLKAM	Lucia Morico	bronzo
Pechino 2008	Presidente FIJLKAM	Giulia Quintavalle	oro
		Andrea Minguzzi	oro
*Torneo dimostrativo			

### Medaglieri olimpici federali dal 1980

FEDERAZIONE	1980	1984	1988	1992	1996	2000	2004	2008	Totale
Scherma	1	7	4	3	7	5	7	7	41
Atletica Leggera	4	7	3	1	4	2	3	2	26
Nuoto, Pallanuoto, Tuffi	1		1	3	2	6	3	2	18
<b>Lotta e Judo</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>17*</b>
Ciclismo		1		3	5	3	1	2	15
Tiro a Volo	1	2		2	3	2	2	3	15
Canottaggio		1	2	2	1	4	3	1	14
Canoa				2	5	3	2	2	14
Pugilato	1	5	1			1	1	3	12
Vela	1	1			1	2	1	2	8
Pentathlon Moderno		3	2	1					6
Ginnastica					1		3		4
Pallavolo		1			1	1	1		4
Tiro a Segno		1			2		1		4
Tiro con l'Arco	1					1	1	1	4
Pallacanestro	1						1		2
Sport Equestri	2								2
Calcio							1		1
Taekwondo								1	1



# **MarangoSport**

## ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



**Clicca su [marangosport.it](http://marangosport.it) per scoprire le nostre offerte**



Marango Sport S.r.l. Viale delle Province, 168 - 00162 Roma  
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334  
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet  
[www.marangosport.it](http://www.marangosport.it) - [marango@marangosport.it](mailto:marango@marangosport.it)



Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

# La FIJLKAM ha superato "quota 1000", ma non solo

## Eccellenti risultati agonistici nel quadriennio in corso

di Livio Toschi

L'anno 2011 si è chiuso con un notevole risultato agonistico: è stata superata "quota 1000". Ciò significa che nella sua storia ultracentenaria la FIJLKAM ha vinto oltre 1000 medaglie nelle 4 più importanti competizioni internazionali seniores: precisamente 1014, di cui 933 in gare individuali, 81 in gare a squadre.

Poi, nei primi mesi di quest'anno, abbiamo portato il totale a 1034 medaglie (951 individuali + 83 a squadre), stabilendo un nuovo record. Nel quadriennio 2005-2008, finora il più ricco di successi internazionali, la FIJLKAM aveva infatti conquistato 132 medaglie (118 + 14). Nel quadriennio non ancora concluso i nostri atleti se ne sono già aggiudicate 141 (128 + 13). Un altro prestigioso traguardo è stato raggiunto.

Facciamo un po' di conti, evidenziando innanzitutto che Judo e Karate si spartiscono le medaglie a squadre, di cui 16 sono d'oro, 25 d'argento e 42 di bronzo; 16 conquistate ai Campionati del mondo e 67 a quelli d'Europa.

Soffermiamoci ora sulle medaglie individuali. 47 le abbiamo vinte alle Olimpiadi (15 O, 11 A, 21 B), 123 ai Campionati mondiali (18, 38, 67), 469 ai Campionati europei (109, 154, 206), 291 ai Giochi del Mediterraneo (86, 91, 114), 21 ai World Games di Karate (8, 8, 5). Si tratta quindi di 236 medaglie d'oro, 302 d'argento e 413 di bronzo.

Il Judo vanta 358 medaglie (89, 113, 156), il Karate 210 (69, 64, 77), la Lotta 195 (38, 57, 100), la Pesistica 172 (39, 63, 70). Dei risultati di Karate si tiene conto solo dal 1995, quando la disciplina ha dato vita al quarto Settore della FILPJK, mentre dei risultati di Pesistica si tiene conto fino al 2000, anno in cui si è costituita la FIPCF. Va infine precisato che altre 12 medaglie vengono dal Sumo e 4 dal Sambo.

Le medaglie individuali vinte dal 1908 al 1980 sono 274 (55, 99, 120), quelle conquistate dal 1981 al 2012, ossia durante la presidenza di Matteo Pellicone, sono 677 (181,

203, 293): il 71,2%. I quadrienni più ricchi di successi risultano il 1997-2000 con 115 medaglie, il 2005-2008 con 118, il 2009-2012 con 128 (e mancano diversi mesi alla fine).

Vincenzo Maenza (Lotta)



Novecentocinquantuno medaglie individuali! Chi sono i maggiori artefici di questa brillante impresa? Ricordiamo i vincitori di almeno 10 medaglie: ➔

22	Luca Valdesi (17 O, 3 A, 2 B)
19	Stefano Maniscalco (7, 5, 7)
17	Salvatore Loria (4, 9, 4), Sebastiano Mannironi (3, 7, 7)
16	Ylenia Scapin (3, 3, 10)
14	la coppia Volpi-Calderini nei kata di Judo (8, 5, 1), Roberta Minet (2, 2, 10)
13	Emanuela Pierantozzi (5, 4, 4)
12	Ezio Gamba (4, 6, 2), Girolamo Giovinazzo (4, 2, 6), Davide Benetello (3, 4, 5), Alessandra Giungi (3, 3, 6), Lucio Maurino (0, 7, 5)
11	Norberto Oberburger (8, 1, 2), Vincenzo Maenza (5, 3, 3), Gennaro Talarico (5, 3, 3), Felice Mariani (5, 2, 4)
10	Roberta Sodero (5, 3, 2), Luigi Busà (3, 4, 3), Laura di Toma (3, 2, 5)



Dunque, 20 atleti si sono aggiudicati 266 delle 951 medaglie complessive (28%).  
Considerando solo le medaglie d'oro, notiamo che 10 atleti ne hanno conquistate 71 su 236 (30,1%):

17	Luca Valdesi
8	Norberto Oberburger, Volpi-Calderini (kata di Judo)
7	Stefano Maniscalco
6	Mainenti-Faccioli (kata di Judo)
5	Vincenzo Maenza, Emanuela Pierantozzi, Felice Mariani, Gennaro Talarico, Roberta Sodero

Teniamo conto, infine, del "valore" delle medaglie degli atleti citati. Dando la precedenza a chi ha vinto – nell'ordine – medaglie d'oro alle Olimpiadi, ai World Games, ai Campionati mondiali, ai Campionati europei e ai Giochi del Mediterraneo, otteniamo questa classifica:

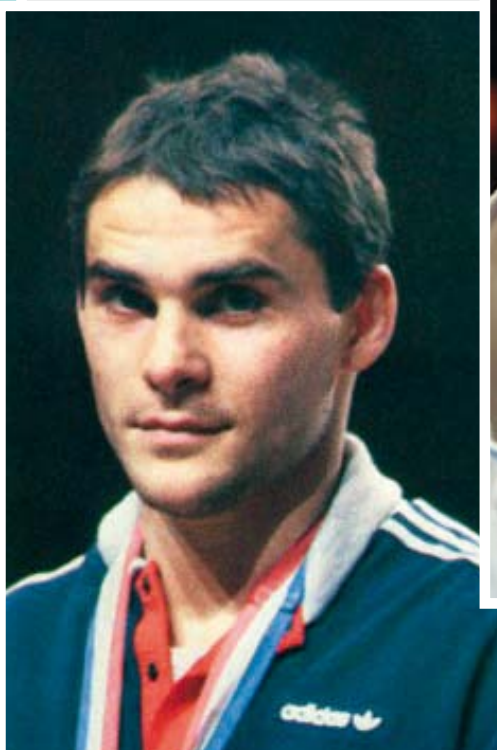
	O	WG	CM	CE	GdM
Vincenzo Maenza	2		0	1	2
Norberto Oberburger	1		3	0	4
Ezio Gamba	1		0	1	2
Salvatore Loria		2	0	2	0
Luca Valdesi		1	3	13	
Gennaro Talarico		1	0	3	1
Stefano Maniscalco		0	2	3	2
Emanuela Pierantozzi	0		2	2	1

Nei prossimi mesi del 2012 vorremmo festeggiare i 110 anni della Federazione con altri successi dei nostri campioni, magari conquistati all'ormai prossima Olimpiade di Londra. In bocca al lupo, ragazzi!



*Ezio Gamba (Judo)*

*Norberto Oberburger (Pesisitica)*



*Luca Valdesi (Karate)*

# Felice Mariani: Il gruppo è valido, tutti sono in grado di ben figurare

Il DT nazionale del judo ricorda che l'Olimpiade è una gara del tutto speciale in cui devi superare non solo forti avversari ma soprattutto le tue tensioni

di Giorgio Lo Giudice

Nove italiani a Londra. Il gruppo trova in extremis un'altra unità, da aggiungere agli otto già qualificati, grazie al gioco dei recuperi ed alla buona classifica di Enrica Barbieri. E' lei l'atleta che ha incrementato il numero dei parenti, lo stesso di Pechino 2008. Un bel gruppo che dovrà dimostrare ora la forza del judo italiano. Niente turismo, se non a Giochi fatti, si spera, e tanto sudore in palestra preparandosi ad affrontare avversari agguerriti e difficili, i migliori al mondo e tutti con lo stesso obiettivo in testa, vincere o quantomeno salire sul podio olimpico. Ne parliamo con Felice Mariani che di quel gruppo non è solo guida tecnica e spirituale ma anche parafulmine e tuttofare perché ragazzi e ragazze non vengano neppure sfiorati da problemi esterni ma possano concentrarsi nelle battaglie che li aspettano all'ExCeL Arena, dove si disputeranno tutte le discipline di combattimento. Nove azzurri dunque, quasi equamente divisi per quanto consentono i numeri dispari. Cinque ragazze, Enrica Barbieri, new entry, quindi Rosalba Forciniti, Elena Moretti, Giulia Quintavalle, Edwige Gwen ed i quattro ragazzi Francesco Faraldo, Elio Verde, Antonio Ciano e Roberto Meloni. E' fuori d'ogni dubbio che il compito più duro e difficile sarà quello di Giulia. Lei è campionessa olimpica in carica ed ogni avversaria si farà un punto d'onore batterla. Poi si sa come sia difficile e complicato per un atleta riuscire a confermarsi dopo quattro anni vissuti con l'onore e l'onere di essere campione. Questo lo sa bene l'atleta delle Fiamme Gialle che sta provando ad esorcizzare dubbi e paure. Giustamente Felice, tecnico di lungo corso, introduce i nostri ragazzi facendo una carrellata sulle speranze di podio della squadra azzurra e sulle oggettive possibilità dei nostri rappresentanti. Una riflessione si impone quale introduzione ad discorso? Era possibile avere qualche atleta in più? C'è stata quale delusione, piccola o grande che fosse sugli atleti che hanno mancato l'appuntamento quadriennale? "L'obiettivo di partenza - spiega Mariani - era quello di qualificare tra gli 8 e 10 atleti, quindi lo abbiamo centrato. Chiaro potevano averne un paio di più. Penso alla Galeone che ha sprecato molte occasioni. Gran talento e forza fisica. Quindi Regis benino e poi Di Cristo che però è giovane e rappresenta un punto fisso per il futuro". La squadra come si presenta?

"Si impone una premessa. L'Olimpiade è una gara a se, particolare, unica. Le aspettative sono sempre tante, questa è la chiave. Quindi l'aspetto mentale è quello che più conta.

*Spesso non vince il migliore o il più preparato, ma quello più convinto e consapevole, quello che mette nella sua bravura e preparazione anche un pizzico di spregiudicatezza e non si fa sommergere dai dubbi quando sta per affrontare l'avversario. L'ho sperimentato da atleta prima e da allenatore poi. Al percorso agonistico arrivi nelle migliori condizioni, consapevole di star bene, poi devi saperlo canalizzare nella maniera giusta. La nostra squadra ha grandi potenzialità. Togliendo le variabili che sempre esistono ed esisteranno, tutti possono battersi per le medaglie. Faremo un test alla vigilia dei Giochi con la speranza di essere al meglio della forma fisica e mentale. Come dice Mennea nel suo libro spesso si sbagliano i tempi della preparazione e si arriva al grande appuntamento o troppo presto o troppo tardi, il picco del rendimento non corrisponde. Lui lo sa, lo ha sperimentato su se stesso. Il mio compito è proprio questo, cercare il meglio non soltanto sotto l'aspetto fisico-tecnico, quanto mentale.*

*Al di là delle valutazioni, dobbiamo cercare di far salire sul tatami i ragazzi nella massima tranquillità, senza gravarli oltre misura di responsabilità. Per questo cerchiamo di isolarli il più possibile perché troppo spesso l'ambiente esterno inconsapevolmente tende a creare una pressione che diventa negativa. Quindi vista in questa ottica, meglio non fare nomi. Siamo a Londra con nove atleti tutti bravi e tutti in grado di fare bene. L'avvicinamento ai Giochi? Tranquillo, abbiamo fatto solo una stage in Spagna. Per il resto abbiamo preferito allenarci al Centro federale con avversari scelti appositamente. A volte restare nel proprio ambiente accanto alla famiglia ed agli amici, aiuta a non sentire la pressione che determina questo appuntamento per il quale ci si allena e ci si sacrifica per quattro anni".*

In definitiva un Mariani tranquillo e consapevole delle difficoltà che però resta positivo sulle prestazioni dei ragazzi e del judo italiano. ✿



Felice Mariani



***Concentrati sulla sfida.***

***...al resto ci pensiamo noi.***

**TROCELLEN** ITALIA



**EUROPA SPORT**



Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25  
00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363  
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

**VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!**

# Nino Caudullo: Timoncini in gran forma

## Attendiamo una gara giusta e positiva

Per il DT della greco-romana non è il numero ma la qualità che dà garanzie  
La lunga sosta forzata è stata fatale ad Andrea Minguzzi

di Giovanna Grasso

Sarà una squadra ridotta all'osso quella che prenderà parte alle Olimpiadi di Londra per la disciplina della Lotta, ma quando l'osso fa parte di uno scheletro come quello di Daigoro Timoncini la speranza si rianima e le aspettative rimangono ben accese. "Ad Atene si qualificarono ben sette lottatori e lottatrici, sia in greco romana che nello stile libero - riflette il DT Nino Caudullo - ma quella partecipazione non fruttò alcuna medaglia. A Pechino furono solo in due a lottare, eppure il successo fu del 50% e ci regalò la medaglia d'oro di Andrea Minguzzi. Quindi non ci preoccupa affatto partecipare con un solo atleta, non è il numero a dare garanzie di risultato."

Si poteva fare di più per qualificare un numero maggiore di atleti?

"No, non credo si potesse fare di più. Il sistema di qualificazione è stato durissimo per la sua logistica, inoltre noi abbiamo un problema di mancanza di ricambi generazionali. I nostri uomini competitivi erano due e dei due uno si è qualificato. Minguzzi ha fatto il possibile, ma riprendere a lottare solo pochi mesi prima della qualificazione è stata una penalizzazione che ha pagato."

Quali sono le aspettative dello staff tecnico?

"Daigoro farà una gara giusta e onesta, ha tutti i numeri per andare a medaglia ed è in forma strepitosa. Sta benissimo tecnicamente ed a livello motivazionale, la progressione di allenamento seguita è quella giusta quindi le nostre aspettative sono ottime."

Come si sta preparando a poco più di un mese dal grande appuntamento?

"E' stato a Ostia in collegiale con gli atleti ungheresi, poi siamo stati in Polonia dove ha concluso il collegiale con un argento al torneo Pytlasinski. Tra poco, dopo una breve pausa, torneremo in Polonia per svolgere del lavoro in quota e verrà con noi anche il giovane Parisi che aiuterà Daigoro ad affinare le tecniche, una sorta di ripasso su difesa, stacchi, lavoro a bordo tappeto e tutto quello che i tecnici Peppe Giunta e Mario Olivera riterranno utile fargli sviluppare. Successivamente si andrà a Tata, in Ungheria, per un ultimo collegiale che si prevede molto affollato ed infine si tornerà a Ostia per il lavoro di scarico prima della partenza per Londra." E infine si tiferà azzurro...

"La gara Olimpica è una competizione a sé. Ci sarà una grande emozione perché la caratteristica di questa gara è che niente è scritto e spesso le cose non vanno come da

pronostico: sono tanti i fattori che influiranno quel giorno. Ci vuole un po' di sangue freddo, saper sfruttare le opportunità che il regolamento offre e soprattutto credere di poter realizzare il sogno." ✪



Nino Caudullo



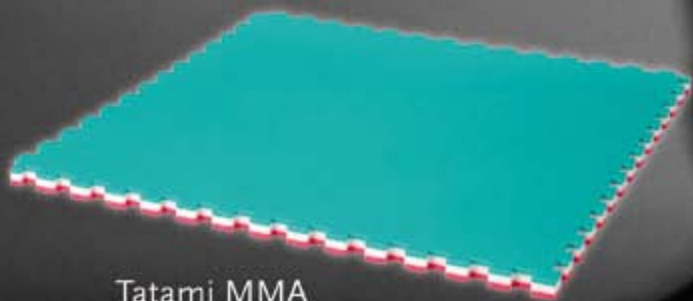
**Daigoro Timoncini** ha 26 anni (è nato a Faenza (RA) il 13 Dicembre 1985). Compete nella categoria kg. 96 ed è alto 183 centimetri. E' tesserato per il GS Forestale e ha iniziato a praticare la lotta nella storica Società Club Atletico Faenza (dai più conosciuta come CISA) sotto la guida degli olimpionici Gianmatteo Ranzi e Vincenzo Maenza. E' alla seconda Olimpiade; a Pechino 2008 concluse con il 10° posto. Ha ottenuto la qualificazione per Londra nel torneo mondiale di Taiyuan (CHN) dove ha conquistato la medaglia d'argento. Inoltre tra i suoi risultati più recenti compaiono un oro al trofeo Milone, un bronzo al Golden Grand Prix di Istanbul (TUR) e un argento al FILA Test Tournament di Londra (GBR). I top della categoria 96 chilogrammi sono Rustam Totrov (RUS), Artur Aleksayan (ARM), Jimmy Lidberg (SVE)

**TROCELLEN**

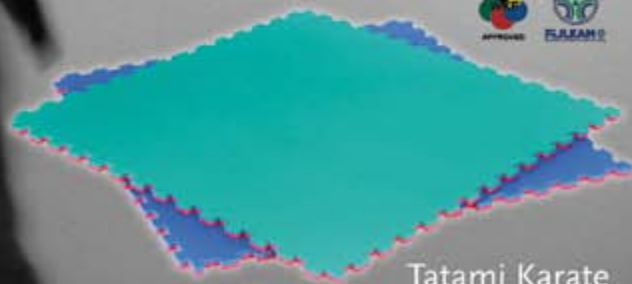
FURUKAWA Otsuka

## TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

# Radiografia olimpica dei nove judoka in gara a Londra

di Enzo de Denaro – foto Emanuele Di Feliciantonio

che sono il secondo posto nel Grand Slam a Rio de Janeiro (sconfitto da Hirofumi Yamamoto, Jpn) ed i terzi nel Grand Prix a Dusseldorf (sconfitto da Hiroaki Hiraoka, Jpn) e negli Europei a Istanbul (sconfitto da Arsen Galstyan, Rus). I top dei 60 kg: Rishod Sobirov (Uzb), Hirofumi Yamamoto (Jpn), Georgii Zantaraia (Ukr), Arsen Galstyan (Rus), Amiran Papinashvili (Geo), Elio Verde (Ita).



**Elio Verde** ha 24 anni, è nato infatti a Trentola Ducenta, frazione di Aversa il 10 settembre 1987, gareggia nella categoria al limite dei 60 kg, ma normalmente ne pesa 68, alto 169 cm, è tesserato per il G.S. Fiamme Oro e la sua prima società è stata la Ginnic Club Trentola. È alla prima Olimpiade.

Ha ottenuto la qualificazione diretta con il 23° posto della World Ranking List corrispondente con il 16° dell'Olympic Ranking List. Tre atleti della Corea del Sud e tre della Mongolia, due atleti di Giappone, Russia e Georgia si sono trovati davanti a Verde in classifica, ma alle Olimpiadi partecipa uno soltanto per nazione ed è per questo motivo che Elio Verde ha migliorato la sua classifica. In ogni caso la qualificazione di Verde non è mai stata in discussione, tant'è che ha guadagnato il pass per Londra senza gareggiare per otto mesi, essendosi infortunato al ginocchio il 4 agosto 2011 ed è ritornato in gara sulla scena internazionale con gli Europei a Chelyabinsk il 26 aprile scorso. Tutti del 2011 dunque, i suoi tre migliori risultati più recenti,



**Francesco Faraldo** ha 30 anni (Trentola Ducenta, 14 febbraio 1982), gareggia nella categoria al limite dei 66 kg, alto 168 cm, è tesserato per il G.S. Fiamme Azzurre e la sua prima società è stata la Ginnic Club Trentola. È alla prima Olimpiade.

Ha ottenuto la qualificazione diretta con il 24° posto della World Ranking List che nei 66 kg è stato corrispondente





con il 19° dell'Olympic Ranking List, davanti a lui infatti, si sono classificati due russi, due mongoli e ben quattro giapponesi. Il percorso di qualificazione di Francesco Fardalo è stato piuttosto regolare, registrando tuttavia una tendenza in progressione nell'arco del quadriennio, evidenziata dal quinto posto agli Europei 2009, il secondo posto nel Grand Prix a Rotterdam 2010, per arrivare ai tre piazzamenti sul podio nel 2011, terzo nel Grand Prix a Baku, secondo nella World Cup a Miami e terzo nella World Cup a Baku. I top dei 66 kg sono Musa Mogushkov (Rus), Tsagaanbaatar Khashbaatar (Mgl), Masashi Ebinuma (Jpn), Leandro Cunha (Bra), Rok Draksic (Slo), Cho Jun Ho (Kor).

c'è Francesco Bruyere al 18° posto WRL ad una manciata di punti e protagonista a sua volta di un percorso virtuoso che merita il plauso. Nelle dinamiche di gruppo la collaborazione paga, ma non c'è dubbio che la concorrenza stimola. Il risultato più recente di Antonio Ciano è il secondo posto nel Grand Slam a Parigi (febbraio 2012), sconfitto da Ole Bischoff (Ger), oro a Pechino e fra i candidati al successo a Londra assieme a Leandro Guilherme (Bra), Kim Jae-Bum (Kor), Elnur Mammadli (Aze), Takahiro Nakai (Jpn), Ivan Nifontov (Rus).



**Antonio Ciano** ha 31 anni (Torre del Greco, 9 aprile 1981), gareggia nella categoria al limite degli 81 kg, alto 180 cm, è tesserato per il G.S. Fiamme Gialle e la sua prima società è stata la Pietro Recalina Ercolano. È alla prima Olimpiade. Antonio Ciano si è qualificato direttamente con il 17° posto negli 81 kg della WRL che è diventato il 13° nell'ORL perché Russia, Germania e Giappone hanno piazzato due atleti nelle posizioni antecedenti. Quella degli 81 kg è stata anche l'unica categoria in cui l'Italia ha piazzato due atleti in zona di qualificazione diretta, oltre Ciano infatti,



**Roberto Meloni** ha 31 anni (Roma, 20 febbraio 1981), gareggia nella categoria al limite dei 90 kg, alto 178 cm, è tesserato per il C.S. Carabinieri e la sua prima società è stata il Judo Club Roma. Ha già gareggiato alle Olimpiadi di Atene 2004 e Pechino 2008.

Roberto Meloni ha guadagnato la sua terza Olimpiade con il 12° posto dell'ORL (16° nella WRL preceduto però da 3 giapponesi, 2 russi e 2 brasiliani), piazzamento costruito sostanzialmente negli ultimi due anni. Dopo Pechino infatti, Meloni è stato costretto ad un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale che l'ha costretto ad una lunga riabilitazione. I risultati più recenti che gli hanno permesso di acquisire la qualificazione sono del

2011, quando ha vinto le World Cup a Varsavia e Tallinn e nel Grand Slam a Mosca, dove si classificò al terzo posto sconfitto da Ilias Iliadis, numero uno della categoria e fra i favoriti a Londra assieme a Daiki Nishiyama (Jpn), Dilshod Choriev (Uzb), Varlam Liparteliani (Geo), Asley Gonzalez (Cub) e Tiago Camilo (Bra).



**Elena Moretti** ha 25 anni (Brescia, 29 giugno 1987), gareggia nella categoria al limite dei 48 kg, alta 161 cm, è tesserata per il G.S. Fiamme Azzurre e la sua prima società è stata il Judo Club Capelletti. È alla prima Olimpiade. Quattordicesima nell'ORL (17ª WRL, con due atlete Jpn, Rus, Fra davanti a lei), Elena Moretti ha ottenuto la qualificazione diretta nei 48 kg con ampio margine, dietro di lei infatti, la prima atleta di nazione non qualificata è Lisa Kearney (Irl) che ha quasi duecento punti in meno. Un bel colpo Elena l'ha messo a segno ad Almaty (Kaz) in gennaio 2012 con il terzo posto nell'IJF Masters (sconfitta da Haruna Asami, Jpn), gara ad inviti per i best 16 della WRL e che per entità dei punteggi è inferiore soltanto ai campionati del mondo ed alle Olimpiadi. Nel 2011 Elena Moretti ha vinto la World Cup a Roma, battendo in finale l'altra azzurra Valentina Moscatt, si è classificata al terzo posto nel Grand Slam a Mosca (sconfitta da Natalia Kondratieva,

Rus) e nel Grand Prix a Baku (sconfitta da Liudmila Bogdanova, Rus). Le maggiori candidate al titolo olimpico a Londra sono Tomoko Fukumi (Jpn), Sarah Menezes (Bra), Charline Van Snick (Bel), Alina Dumitru (Rou), Urantsetseg Munkhbat (Mgl), Eva Csernoviczki (Hun).



**Rosalba Forciniti** ha 26 anni (Cosenza, 13 febbraio 1986), gareggia nella categoria al limite dei 52 kg, alta 161 cm, è tesserata per il C.S. Carabinieri e la sua prima società è stata il Kodokan Mario Mangiarano Cosenza. È alla prima Olimpiade. Diciannovesima nella WRL nei 52 kg, Rosalba Forciniti ha ottenuto la qualificazione con la quota EJU, che significa ripescaggio per 11 donne e 14 uomini delle nazioni europee sulla base del punteggio maturato e con il limite di un atleta per nazione e due atleti per categoria di peso. In questa particolare e complicata graduatoria, i 500 punti maturati da Rosalba Forciniti nella WRL hanno assicurato il secondo pass femminile ed il primo dei 52 kg. I risultati più recenti ed importanti di Rosalba Forciniti sono i secondi posti ottenuti nel Grand Slam a Rio 2011 (sconfitta da Erika Miranda, Bra), la World Cup a Minsk 2011 (Majlinda Kelmendi, Kos) e la World Cup a Varsavia 2012 (Ae

An Kum, Prk). Le maggiori candidate al titolo olimpico a Londra sono Yuka Nishida (Jpn), Bundmaa Munkhbaatar (Mgl), Erika Miranda (Bra), Soaraya Haddad (Alg), Maijlinda Kelmendi (Alb), ma da fare attenzione anche ad Andreea Chitu (Rou).

Ioulietta Boukouvala (Gre), Corina Caprioriu (Rou).



**Giulia Quintavalle** ha 29 anni (Livorno, 6 marzo 1983), gareggia nella categoria al limite dei 57 kg, alta 173 cm, è tesserata per il G.S. Fiamme Gialle e la sua prima società è stata il Kodokan Cecina. Ha gareggiato all'Olimpiade a Pechino dove ha vinto la medaglia d'oro nei 57 kg. Decima nella WRL, nona nell'ORL (il Giappone ha prima e seconda in classifica), la qualificazione di Giulia Quintavalle nei 57 kg non è stata mai messa in pericolo. La campionessa olimpica uscente infatti, ha mantenuto uno standard di risultati utili a fare punteggio più o meno sempre. Nel 2011 ha vinto le World Cup a Lisbona e Roma ed il Grand Prix ad Abu Dhabi, ma ha alimentato la classifica anche con il quinto posto nel Grand Prix ad Amsterdam e nel 2012 all'IJF Masters ad Almaty (Kaz). Indubbiamente fra le maggiori candidate al titolo olimpico a Londra c'è anche Giulia Quintavalle, e va inserita fra le favorite assieme a Kaori Matsumoto (Jpn), Telma Monteiro (Por), Rafaela Silva (Bra), Automne Pavia (Fra), Sabrina Filzmoser (Aut),



**Edwige Gwend** è la più giovane della squadra, ha 22 anni (Edea-Camerun, 11 marzo 1990), gareggia nella categoria al limite dei 63 kg, alta 164 cm, è tesserata per il G.S. Fiamme Gialle e la sua prima società è stata il Kyu Shin Do Kai Parma. È alla prima Olimpiade.

In una categoria, quella dei 63 kg, in cui Giappone (3 atlete), Olanda, Francia, Israele e Cina (2 ciascuna) hanno occupato undici posti fra i primi 18, è stato obiettivamente difficile trovare spazio ed emergere, ma Edwige Gwend ce l'ha fatta ugualmente ottenendo la qualificazione diretta grazie al 19° posto nella WRL corrispondente al 13° nell'ORL. Due vittorie in World Cup nel 2011 ad Almaty (Kaz) e Jeju (Kor), ma anche il quinto posto nel 2012 all'IJF Masters ad Almaty (Kaz) ed il terzo nella World Cup a Budapest, hanno consentito ad Edwige Gwend di rimanere agganciata alla qualificazione, meritatamente conquistata. Certamente numerose le candidate all'oro olimpico nei 63 kg, Yoshie Ueno (Jpn) e Gevrise Emene (Fra) con un leggero vantaggio rispetto a Urska Zolnir (Slo), Anicka Van Emden (Ned), Xu Lili (Chn), Alice Schlesinger (Isr), Munkhzhaya Tsedevsuren (Mgl), Joung Da-Woon (Kor), Claudia Malzhan (Ger).



**Erica Barbieri** ha 31 anni (La Spezia, 2 marzo 1981), gareggia nella categoria al limite dei 70 kg, è alta 179 cm, è tesserata per il C.S. Carabinieri e la sua prima società è stata la Polisportiva Prati Fornola. È alla prima Olimpiade. La qualificazione di Erica Barbieri è da ritenersi conseguente ad una serie di casualità. Rimasta esclusa al termine del normale processo di qualificazione olimpica (diretta e contingente continentale) non è stata presa in considerazione nemmeno nell'assegnazione delle wild card, che sono state assegnate ai paesi non ancora rappresentati. Ma la Commissione tripartita del Cio aveva a disposizione 20 inviti e soddisfatte le 17 nazioni escluse sono rimasti in ballo tre posti. A quel punto l'IJF ha ripreso il Ranking mondiale e assegnato il pass per Londra ai primi tre esclusi: Erica Barbieri (Ita) 70 kg con 466 punti, Joliane Melancon (Can) 57 kg e Jaana Sundberg (Fin) 52 kg, entrambe a quota 454. I risultati più recenti e di maggiore prestigio sono i terzi posti agli Europei, alle World Cup a Lisbona e Roma e nel Grand Prix a Quing Dao, tutto nel 2011. Lucie Decosse (Fra) sembra essere la candidata più autorevole per il titolo olimpico a Londra, ma numerose sono in condizione d'insidiarla, Edith Bosch (Ned), Haruka Tachimoto (Jpn), Rasa Sraka (Slo), Hwang Ye Sul (Kor), Chen Fei (Chn), Anett Meszaros (Hun), Maria Portela (Bra).

## Il borsino delle categorie senza azzurri in gara

### 73 kg

È una categoria particolarmente equilibrata, in cui le sorprese possono arrivare da chiunque, ma Wang Ki-Chun (Kor) e Riki Nakaya (Jpn) meritano un leggero vantaggio nei favori del pronostico, seguiti a ruota da Dex Elmont (Ned), Mansur Isaev (Rus), Nyam Ochir Sainjargal (Mgl), Ugo Legrand (Fra) e Navruz Jurakobilov (Uzb).

### 100 kg

È lotta aperta fra una decina di mostri sacri, Maxim Rakov (Kaz), Henk Grol (Ned), Takamasa Nakai (Jpn), Sergei Samoilovich o Tagir Khaibulaev (Rus), Tuvshinbayar Naidan (Mgl), Ramziddini Saydov (Uzb), Ariel Zeevi (Isr), Hwang Hee Tae (Kor), Ramadan Darwish (Egy)

### +100

Fin troppo facile scommettere su Teddy Riner (Fra), ma se proprio dovesse scivolare sulla buccia di banana potrebbe essere Alexander Mikhaylin (Rus) a lanciargliela, che sembra aver trovato una condizione superiore ai tempi migliori. In corsa per un posto sul podio ci sono senz'altro Andreas Toelzer (Ger), Islam El Shehaby (Egy), Barna Bor (Hun), Abdullo Tangriev (Uzb) e, un po' più indietro gli asiatici Kim Sung Min (Kor) e Daiki Kamikawa (Jpn).

### 78

Lotta abbastanza ristretta per il titolo fra Mayra Aguiar (Bra), Akari Ogata (Jpn), Audrey Tcheumeo (Fra), Kayla Harrison (Usa), Abigel Joo (Hun) e l'oro a Pechino, Yang Xiuli (Chn).

### +78

A Pechino vinse Maki Tsukada (Jpn) che nel Ranking attuale è la giapponese numero tre. Al numero uno c'è Megumi Tachimoto (Jpn), candidata al titolo con poche rivali, fra queste Qin Qian (Chn), Lucija Polavder (Slo), Elena Ivashchenko (Rus), Kim Na Young (Kor). ♦

## Il medagliere olimpico della Fijlkam

Nel medagliere olimpico della Federazione figurano complessivamente 47 medaglie di cui 15 d'oro, 11 d'argento e 21 di bronzo. In particolare 20 medaglie con la lotta, 14 con la pesistica, 13 con il judo. Le 15 medaglie d'oro sono quelle di Enrico Porro (lotta gr - 1908); Filippo Bottino (pesistica - 1920); Piero Gabetti, Carlo Galimberti e Giuseppe Tonani (pesistica - 1924); Giovanni Gozzi (lotta gr - 1932); Pietro Lombardi (lotta gr - 1948); Claudio Pollio (lotta sl - 1980), Ezio Gamba (judo - 1960); Vincenzo Maenza (lotta gr - 1984/1988); Norberto Oberburger (pesistica - 1984); Giuseppe Madaloni (judo - 2000); Giulia Quintavalle (judo - 2008); Andrea Minguzzi (lotta gr - 2004).

Non si può infine dimenticare Ignazio Fabra, due argenti nella greco-romana nel 1952 e nel 1956 e campione del mondo nel 1955.



# RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,  
Via Rolla 13/13 - 16162  
Genova - Italia  
Tel. 010 8594420  
Fax. 010 8601304  
info@rgmd.it  
www.rgmd.it



# Guida al torneo olimpico di Judo

a cura di Vanni Loriga – disegni di Giulio Ricci

## QUANDO

Dal 28 luglio al 3 agosto;  
Ogni giorno:  
09.30–12.30 fasi eliminatorie sino ai quarti di finale;  
14.00–16.50 ripescaggi, semifinali e finali.

## CHI

Partecipano 386 atleti (221 uomini e 145 donne più 20 wild card di competenza dell'IJF).  
Gli Atleti (in gergo Judoka, indossano un judogi di color bianco per il primo chiamato a combattere o blu per il secondo) rappresentano 133 Nazioni; sono suddivisi in 14 categorie di peso (sette per le donne kg 48, 52, 57, 63, 70, 78 e + 78 e sette per gli uomini kg 60, 66, 73, 81, 90, 100 e +100).

## DOVE

Nell'ExCel North Arena 2, situata nella Banchina nord del Royal Victoria Dock.

Gli incontri si disputano su due aree di combattimento contigue delle dimensioni di metri 10x10 ciascuna e perimetrate da un'area di sicurezza di tre metri minima.



## FORMULA

Gli Atleti (che vanno da un minimo di 18 nelle categorie 48kg, 78kg e + 78kg ad un massimo di 32 nel 73kg) vengono ripartiti in due gironi, i cui vincitori s'incontrano per la finale che assegna l'Oro e l'Argento. I 4 atleti sconfitti nei quarti di finale sono ammessi ai ripescaggi i cui vincitori affronteranno, per l'assegnazione delle due medaglie di Bronzo, i perdenti delle semifinali.

Riassumendo: è **CAMPIONE OLIMPICO** chi termina il torneo senza sconfitte;

è **MEDAGLIA D'ARGENTO** chi subisce, in finale, una sola sconfitta;

si aggiudicano le due **MEDAGLIE DI BRONZO** gli Atleti che nel corso del torneo sono giunti ai quarti ed hanno subito una sola sconfitta, non pervenendo però alla finale.

I perdenti delle finali per il bronzo vengono classificati al quinto posto; al settimo i perdenti dei ripescaggi.

## DURATA

Ogni combattimento ha la durata di 5 minuti di tempo reale. Quando il combattimento termina senza l'assegnazione di alcun punteggio ovvero con un punteggio identico per entrambi i combattenti, verrà disputato un extra time (definito Golden Score) della durata di 3 minuti. In questo caso il combattimento termina nel momento in cui un combattente ottiene un punteggio a suo favore (situazione che può anche derivare da una sanzione comminata al suo avversario).

Ancora senza differenza di punteggio, il combattimento verrà deciso all'Hantei (decisione con bandierine; Arbitro e Giudici alzano la bandierina del colore del judogi del combattente che ritengono abbia prevalso sull'avversario; si possono avere solo casi di unanimità, tre bandierine dello stesso colore o di due bandierine di un colore ed una dell'altro; in ogni caso il vincitore sarà individuato dalla terna arbitrale).

## ARBITRO

Il combattimento sarà diretto, sotto la supervisione della Commissione Internazionale Arbitrale, da un Arbitro centrale e da due Giudici di sedia che saranno assistiti dai tabellonisti e dai cronometristi (almeno due). I due giudici siedono, uno di fronte all'altro, a due angoli opposti dell'area di combattimento. Ogni giudice indica la sua opinione se differisce da quella dell'arbitro.

**INIZIO**

L'arbitro, dopo il saluto in piedi (ritsu-rei) dei concorrenti



ordina l'inizio dell'incontro con la parola hajimè (letteralmente *cominciare*).

Il cronometrista principale (addetto alla durata del combattimento) mette in azione il cronometro ed il tempo incomincia a scorrere, a ritroso, sui tabelloni elettronici.



**TABELLONE ELETTRONICO**

All'inizio dell'incontro sul tabellone appaiono, a partire dall'alto:

i dati relativi all'Atleta con il judogi bianco (bandiera e sigla della Nazione di appartenenza; nome e cognome); sulla stessa linea il punteggio, che è espresso al massimo con tre cifre, inizialmente mostra uno zero; sempre sulla stessa linea uno, due o tre cartellini gialli appaiono in caso di sanzioni (Shido) comminate all'Atleta; le sanzioni, a partire dal secondo cartellino giallo (secondo Shido), danno un vantaggio corrispondente (Yuko) all'avversario; il terzo cartellino giallo (terzo Shido)

darà il vantaggio corrispondente (Waza Ari) all'avversario; la quarta sanzione di Shido sarà registrata sul tabellone elettronico con un cartellino rosso (Hansoku make) che sancirà la vittoria per Ippon (punto pieno) dell'avversario. Il cartellino rosso apparirà sul tabellone anche in caso di sanzione diretta di Hansoku make comminata dall'Arbitro all'Atleta che ha commesso una infrazione grave al regolamento arbitrale ovvero che ha commesso un'azione contraria allo spirito sportivo del Judo;

Stesse indicazioni, immediatamente sotto i dati dell'Atleta con il judogi bianco, sono riferite all'Atleta con il judogi blu.

Nella parte bassa del tabellone elettronico sono visualizzati, a partire da sinistra e sulla stessa linea: la categoria di peso; il cronometro che indica la durata dell'incontro (che parte da 5 minuti e 00 secondi); con cifre di dimensioni inferiori, il cronometro che scandisce la durata dell'Osaekomi, cioè dell'*immobilizzazione*.

**I SEGNI**

IPPON - L'azione decisiva che determina la fine immediata del combattimento si chiama Ippon (letteralmente significa "punto pieno") e si realizza con: una proiezione al suolo portata con (decisione) controllo, (impeto) forza e velocità, facendo cadere l'avversario ampiamente sul dorso; una immobilizzazione (osaekomi waza) che blocca al suolo l'avversario per 25 secondi; una leva articolare (kansetsu-waza) effettuata per iperestensione solo al gomito o soffocamento (shime-waza); In questi due ultimi casi, quando un combattente si arrende battendo due o più volte con la mano o con il piede.



L'arbitro annuncia l'Ippon alzando il braccio sopra la testa, sul tabellone appare la scritta 100 e successivamente, e questo al termine di ogni incontro, la scritta Winner ed un judogi del colore del vincitore.

WAZA-ARI - Un'azione che non è caratterizzata dagli elementi determinanti per l'Ippon (per esempio manca di forza o velocità nella proiezione o nella quale l'immobilizzazione non raggiunge i 25 secondi ma supera i 20 secondi) si chiama Waza Ari, letteralmente "mezzo punto" (sommando due Waza Ari si realizza l'Ippon). Se un combattente è stato penalizzato con tre shido, il suo avversario beneficia di un Waza Ari. L'arbitro lo indica



YUKO - In caso di Yuko (letteralmente *grande vantaggio* - un'azione a cui manca uno degli elementi che formano il Waza Ari) che si realizza con una proiezione con controllo dell'avversario sul lato del corpo o quando l'immobilizzazione non raggiunge i 20 secondi ma supera

sollevando lateralmente un braccio con il palmo della mano rivolto verso il basso.

Sul tabellone appare la scritta 10

Nel caso di doppio Waza Ari l'Arbitro decreta il Waza Ari -Awasete Ippon (letteralmente *somma di Waza Ari* e pertanto Ippon) effettuando prima il gesto di Waza Ari e poi quello di Ippon



i 15 secondi) l'Arbitro solleva un braccio con il palmo della mano rivolto verso il basso a 45 gradi

Qualsiasi numero di yuko non è superiore ad un waza-ari.

### PASSAGGIO IN NE-WAZA

Oltre al combattimento in posizione eretta (Tachi Waza) gli Atleti possono effettuare azioni di combattimento al suolo (Ne-Waza).





OSAEKOMI - L'Arbitro annuncia Osaekomi (letteralmente *immobilizzazione*) tendendo il suo braccio in basso verso i combattenti, piegando il corpo verso di loro.

La durata dell'Osaekomi viene segnalata dall'apposito cronometro: dopo 15 e fino a 19 secondi equivale a Yuko, dopo 20 e fino a 24 secondi a Waza Ari, a 25 secondi ad Ippon.



Per segnalare l'interruzione della immobilizzazione (toketa) l'arbitro alzerà un braccio verso l'avanti e, piegandosi verso i contendenti, lo muoverà rapidamente, per due o tre volte, da destra a sinistra.

#### ATTI PROIBITI E PENALITA'

Gli atti proibiti vengono suddivisi in infrazioni leggere (sanzionate con Shido) e gravi (sanzionate con Hansoku - make).

Sono svariate le infrazioni leggere fra cui: evitare

intenzionalmente le prese; dopo aver effettuata la presa adottare un atteggiamento eccessivamente difensivo (generalmente per più di cinque secondi); eseguire un falso attacco e comunque tutti i comportamenti improntati alla "non combattività".

Una infrazione leggera viene punita con Shido: l'Arbitro



ferma temporaneamente il combattimento, fa tornare i combattenti nella posizione iniziale e annuncia la penalità indicando con l'indice della mano l'Atleta a cui è inflitta ed effettuando il gesto relativo alla infrazione commessa. Sul tabellone elettronico appare lo Shido inflitto sotto forma di cartellino giallo.

Sul tabellone la ripetizione dello Shido verrà convertita con il corrispondente valore tecnico per l'avversario: 2 Shido equivalgono ad uno Yuko; 3 Shido ad un Waza Ari. Quattro Shido portano all'Hansoku make (sconfitta per squalifica) che l'arbitro, dopo aver consultato i giudici, sanzionerà come tale (sul tabellone verrà visualizzato un cartellino rosso).

L'Hansoku make, infrazione grave, porta alla sconfitta per Ippon.

#### FINE DEL COMBATTIMENTO

L'arbitro annuncia Sore-made (letteralmente *fine del combattimento*) e sancisce il termine del combattimento quando:

un concorrente ottiene i risultati di Ippon o Waza Ari - Awasete Ippon:

nel caso di Sogo-Gachi (vittoria composta) che si verifica quando un combattente ha ottenuto un Waza Ari ed il suo avversario successivamente riceve tre Shido (o viceversa);

nel caso di Kiken-Gachi (abbandono nel corso del combattimento) o di Fusen-Gachi (assenza);

nel caso di Hansoku-Make (squalifica);

in caso di un infortunio che pone il combattente nell'impossibilità di continuare la gara;

è terminato il tempo stabilito per la durata del combattimento.

La fine del tempo sarà segnalata all'Arbitro dal suono di una campana o con altro segnale sonoro.

L'Arbitro dichiarerà vincitore (con il gesto *Kachi, vittoria*, alzando la mano a palmo aperto verso di lui) il combattente che ottiene il punteggio di Ippon o equivalente; in via subordinata chi avrà conseguito il maggior punteggio; nel caso che i punteggi siano identici sotto ogni aspetto il combattimento proseguirà con il Golden Score.

### GOLDEN SCORE

Il Golden Score avrà la durata di 3 minuti.

L'Arbitro, dopo aver decretato il Sore-Made, annuncerà subito Hajime.

Sul tabellone luminoso il cronometro ricomincerà a scorrere partendo da 3'00" mentre resteranno gli eventuali punteggi conseguiti nel tempo regolamentare.

Il combattimento termina nel momento in cui un combattente ottiene un valutazione (situazione che può anche derivare da una sanzione comminata al suo avversario).

Quando al termine del Golden Score non si saranno registrate valutazioni tecniche né sanzioni l'Arbitro annuncerà Hantei (decisione) alzando entrambe le mani in avanti a 45 gradi con una bandierina in ciascuna mano e sollevando quella (bianca o blu) che indica la sua opinione. Simultaneamente i Giudici alzeranno la loro bandierine indicanti il vincitore: la decisione sarà a maggioranza delle tre opinioni.

Arbitro e giudici per il loro verdetto terranno conto dell'atteggiamento, dell'abilità e dell'efficacia delle tecniche sviluppate durante l'intero arco temporale del combattimento (tempo regolamentare e Golden Score).

*Consulenza tecnica di Pasquale Chyurlia e di Luigi Guido*

### Massimo Sulli rappresenta gli arbitri italiani



MASSIMO SULLI parteciperà ai Giochi di Londra rappresentando la classe arbitrale italiana. Ai Giochi di Barcellona 1992 fu presente come atleta, piazzandosi al nono posto nella categoria dei 71 chili. Ha vinto in carriera 10 titoli nazionali ed è stato campione del Mediterraneo nel 1991.

Ha partecipato a Campionati Mondiali ed ai Mondiali Universitari; all'inizio degli anni '90 figurava al quinto posto nel ranking mondiale. Maestro, cintura bianco-rossa 6° dan, è allenatore delle Fiamme Gialle dal 1993. Ha iniziato la carriera arbitrale nel 1995; è Internazionale dal 2006.

# SEI DIPENDENTE O TESSERATO FIJKAM RISPARMIA FINO A 100 EURO!



**FIJKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

## Porta con te la Licenza Federale Fijlkam

È facile risparmiare il **15%** su tutti i tuoi acquisti! Porta con te la tua tessera FIJKAM, e chiedi la **BasicCard**! Lo sconto è **cumulabile** con eventuali promozioni in negozio e con i saldi di stagione. Lo sconto è valido fino a un massimo di spesa di 1.000 euro fino al 30/11/12.



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:

**ROBE DI KAPPA**

**SUPERGA**

**K-WAY**

**ROBE DI KAPPA JR**

**Kappa OUTLET**

**theGigastore.com**

allo  
**SPACCIO**  
shopping intelligente

Per scoprire il punto vendita più vicino vai su [www.basiccard.net](http://www.basiccard.net) e clicca su store locator. Offerta valida fino al 30 novembre 2012. Non cumulabile con altri sconti e promozioni BasicCard.

Per gli acquisti on-line, collegati al sito [www.theGigastore.com](http://www.theGigastore.com) e clicca "Login": se non sei ancora registrato, iscriviti subito; all'interno del form di registrazione (subito dopo i tuoi dati anagrafici) clicca su "Attivazione Codice Privilegio Discount" e digita 771210000011; clicca "Inserisci" e poi "continua" o "aggiorna". Lo sconto sarà subito attivo.

# Guida al torneo olimpico di Lotta

a cura di Vanni Loriga – disegni di Giulio Ricci

## DOVE

Nell'ExCel North Arena 2, situata nella Banchina nord del Royal Victoria Dock.

(Sintesi essenziale del Regolamento Internazionale)

## QUANDO

Dal 4 al 12 agosto

Ogni giorno (eccetto domenica 12)

13.00 - 13.30 : qualificazioni

13.30 - 13.45 : ottavi, quarti e semifinali

17.45 - 20.15 : ripescaggi ( due turni); due incontri per le medaglie di bronzo e, a seguire, l'incontro per la medaglia d'oro

Domenica 12 agosto

08.30 - 09.00: qualificazioni

09.00 - 11.15: ottavi, quarti e semifinali

12.45 - 15.05: ripescaggi (due turni); due incontri per le medaglie di bronzo e, a seguire, finale per la medaglia d'oro.

## CHI PARTECIPA

Partecipano 344 atleti in rappresentanza di 70 Paesi. I lottatori indossano un costume di colore rosso o blu secondo l'ordine di sorteggio.

Le categorie di peso maschili sono:

- 7 nella lotta Stile Libero (qualificati 19 per categoria),
- 7 nella lotta Greco Romana (qualificati 19 atleti per categoria - 20 nei 120 kg)
- 4 nella Lotta Femminile (qualificate 18 atlete per categoria - 20 nei 62 kg).

## STILI DI LOTTA

La Lotta olimpica si articola in due specialità : greco-romana e stile libero.

- Nella Lotta Greco-Romana, è proibito afferrare l'avversario al di sotto delle anche, fare lo sgambetto e utilizzare attivamente le gambe nell'esecuzione di qualsiasi azione.
- Nella Lotta Stile Libero, invece, è permesso afferrare le gambe dell'avversario, effettuare gli sgambetti e utilizzare attivamente le gambe nell'esecuzione di qualsiasi azione. La Lotta Femminile segue le regole della Lotta Stile Libero con il divieto della "chiave doppia" (Doppia Nelson).

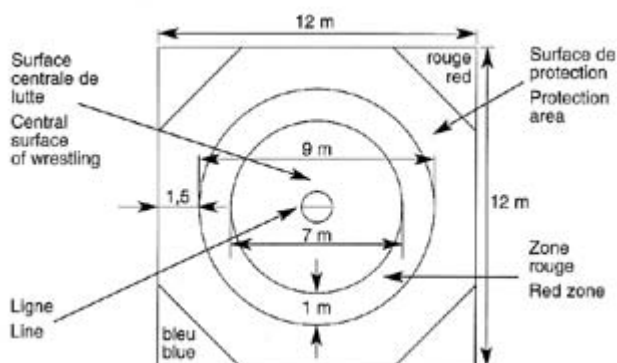
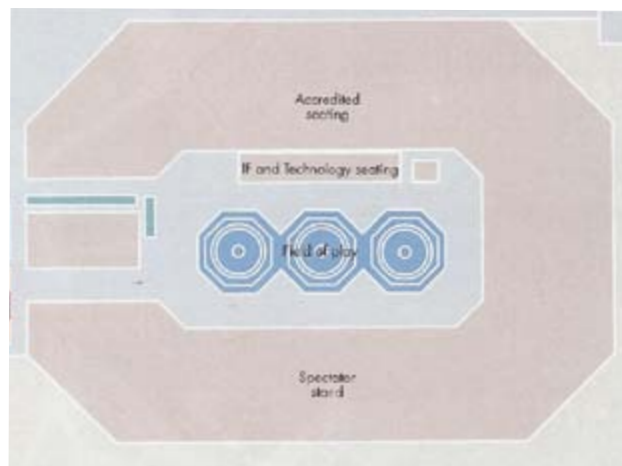
## OBIETTIVO

Come tutte le discipline sportive, la Lotta obbedisce a regole che costituiscono la "legge del Gioco" e definiscono la sua pratica, il cui obiettivo è di "atterrare" l'avversario o di vincerlo ai punti.

E' considerato "atterrato" (touché) il lottatore mantenuto dal suo avversario con le due spalle contro il tappeto, per un periodo sufficiente e tale da permettere all'Arbitro di constatare il controllo della schienata.

## AREA DI GARA

Gli incontri si disputano su tre tappeti del diametro di 9 metri; la parte centrale, del diametro di 7 metri, si chiama area di lotta ed è circondata da una corona circolare di colore rosso larga un metro, detta zona di passività.





## PESO E SORTEGGIO

Il sorteggio viene effettuato dallo stesso atleta nello stesso momento in cui si pesa e viene immediatamente reso pubblico dal tabellone elettronico.

### FORMULA

Il torneo si svolge secondo il sistema dell'eliminazione diretta. Se i concorrenti non sono in "numero ideale" (cioè una potenza di 2) questo si raggiunge disputando degli incontri di qualificazione

#### Esempio

In una categoria partecipano 19 lottatori: il "numero ideale" immediatamente precedente è 16 perciò abbiamo 3 concorrenti in più. Per eliminarli si dovranno disputare tre incontri di qualificazione in cui vengono opposti gli atleti che hanno estratto i numeri 14 - 15; 16 - 17 e 18 - 19.

I 16 atleti rimasti s'incontreranno ad eliminazione diretta. I vincitori delle semifinali disputeranno la finale per l'oro. I lottatori che negli ottavi e nei quarti vengono battuti dai finalisti prendono parte ai "ripescaggi" i cui vincitori affrontano, per le due medaglie di bronzo, i perdenti delle due semifinali.

Riassumendo: Il lottatore mai sconfitto è campione olimpico; vince una medaglia chi subisce una sola sconfitta (d'argento se perde in finale; di bronzo fra gli ammessi al ripescaggio).

### DURATA

Ogni combattimento si articola in tre periodi (manches), ciascuno della durata di due minuti con un intervallo di 30 secondi. Vince l'incontro chi si aggiudica due periodi su tre; non si disputa il terzo se un concorrente ha vinto i primi due. Non è prevista la parità.

#### Lotta libera e femminile

Se al termine di un periodo il risultato è di 0-0 si avrà un prolungamento della durata massima di 30 secondi. Con sorteggio verrà stabilito il lottatore che avrà il vantaggio di effettuare la presa sulla gamba prescelta.

#### Lotta greco-romana :

Un periodo di Lotta Greco romana si compone di 1 minuto e 30 secondi di lotta in piedi e 30 secondi di lotta ordinata a terra (posizione di greca oppure Rebour), se, dopo il minuto e mezzo, il punteggio è sullo 0 . 0.

Se nei 90 secondi di lotta in piedi uno dei due lottatori guadagna almeno 1 punto la lotta continua in piedi fino

al termine dei due minuti regolamentari.

### CORPO ARBITRALE

Il combattimento è diretto da un Corpo Arbitrale composto da tre membri: Arbitro, Giudice e Presidente di tappeto.

L'Arbitro è responsabile del regolare svolgimento del combattimento sul tappeto. Indossa giacca blu e pantaloni grigi e porta al braccio destro un polsino blu ed al sinistro un polsino rosso. Per indicare il punteggio acquisito dai lottatori alza il braccio corrispondente al colore dei rispettivi costumi, segnalando i punti (vedi dopo) con le dita;

Il giudice segue l'incontro seduto ad un tavolo, prestando la massima attenzione alle azioni che giudica insieme all'Arbitro assegnando i punti tramite un segnalatore elettronico (segnapunti). Nello stesso tempo trascrive i punteggi su un apposito bollettino.

Il presidente di tappeto coordina il lavoro dell'Arbitro e del Giudice.

Non esprime mai per primo il suo parere ma esprime la sua decisione in caso di parere discordante tra gli altri due giudicanti.

Perché la schienata sia ritenuta valida è obbligatorio il consenso del presidente di tappeto.

### INIZIO DEL COMBATTIMENTO

L'arbitro, si pone al centro del tappeto, chiama a se i due concorrenti che si stringono la mano. Dopo aver verificato le regolarità del loro abbigliamento di gara ed aver a sua volta stretto loro la mano, dà il via al combattimento con un trillo di fischiotto.

### TABELLONE ELETTRONICO

Il tabellone elettronico (diviso in due colori Rosso e Blu) riporta i seguenti dati per ciascun lottatore:

- Cognome e nazionalità
- Categoria di peso
- Numero dell'incontro
- Tempo dell'incontro (crescente)
- Avvertimenti o penalità
- Periodi vinti
- Punti tecnici

RED		BLUE	
NAME		NAME	
COUNTRY		COUNTRY	
CAT:      STYLE		MATCH No:	
CAUTION <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		CAUTION <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
<b>TIME</b>			
PERIODS		PERIODS	
1 <sup>st</sup> 2 <sup>nd</sup> 3 <sup>rd</sup>		1 <sup>st</sup> 2 <sup>nd</sup> 3 <sup>rd</sup>	
Technical Points		Technical Points	



### PUNTEGGI ASSEGNATI ALLE AZIONI

Viene assegnato 1 Punto a tutte le azioni che dalla posizione in piedi finiscono a terra non in pericolo.

La posizione di pericolo si verifica quando la linea delle spalle forma un angolo inferiore ai 90 gradi rispetto al tappeto.

Viene, inoltre assegnato un punto in caso di:

Presa disturbata irregolarmente,  
fuga dal tappeto e dalla presa, rifiuto dello start,  
mantenere l'avversario in posizione di pericolo per più di 5 secondi  
dalla posizione in piedi uscire dalla zona rossa con un piede

Vengono assegnati due punti al lottatore che:

- effettua una azione tecnica dalla posizione a terra e, senza

proiettarlo, porta l'avversario in posizione di pericolo;  
- se l'avversario che lo attacca ruota sulle proprie spalle o va in posizione di pericolo;  
- partendo dalla posizione in piedi porta l'avversario a terra senza dominarlo o poi in posizione di pericolo;  
- attaccando viene impedito nell'effettuazione di un'azione tecnica da un'azione illegale dell'avversario

Vengono assegnati tre punti al lottatore che:

- dalla posizione in piedi porta direttamente l'avversario in posizione di pericolo;  
- dalla posizione a terra porta l'avversario in posizione di pericolo facendogli perdere, anche per un attimo, il contatto con il tappeto

Vengono assegnati cinque punti al lottatore che:

- dalla posizione in piedi con un'azione di grande ampiezza porta direttamente l'avversario in posizione di pericolo;  
- dalla posizione a terra solleva il suo avversario e con una azione tecnica di grande ampiezza (perdita completa del contatto con il suolo con grande rotazione) lo porta direttamente in posizione di pericolo.

### OPPOSIZIONE (le challenge)

L'allenatore è autorizzato a chiedere, in nome del suo atleta, l'arresto del combattimento affinché il corpo arbitrale possa rivedere una azione che viene contestata. L'allenatore reclama lanciando la "spugna" sul tappeto. La ricostruzione video dell'azione avviene su di uno schermo visibile al pubblico.

### FINE DEL COMBATTIMENTO

Il combattimento può essere vinto:

1. prima del limite;
2. alla fine dei tre periodi.

Prima del limite: per atterramento, per abbandono, per forfait, per intervento medico e per squalifica.

Alla fine dei periodi: per superiorità in due riprese (con 6 punti di scarto; per un'azione da 5 punti; per due azioni da 3 punti); oppure ai punti, con una differenza da 1 a 5 punti.

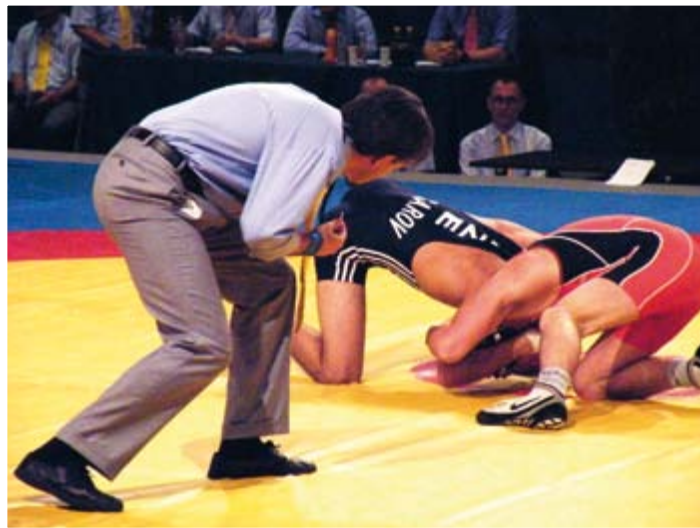
Alla fine dell'incontro (segnalata da un colpo del gong) l'arbitro si pone al centro del tappeto, di fronte al tavolo ufficiale. I lottatori si stringono la mano, si affiancano all'arbitro attendendo la decisione del Presidente di tappeto. Dopo il verdetto stringono la mano dell'arbitro e successivamente quella dell'allenatore dell'avversario.

*Consulenza tecnica di Giampiero Nulli Gabbiani, Antonio Lagana e Carlo Marini.*



## Marco Masi rappresenta gli arbitri italiani

MARCO MASI sarà l'arbitro italiano nel torneo olimpico londinese di lotta. Praticante di greco-romana, sotto la guida del Maestro Giorgio Guidi, dall'età di 12 anni per infortunio fu costretto al ritiro ancora giovanissimo. Lo stesso Guidi lo convinse a dedicarsi all'arbitraggio e dal 1989 (Regionale) è regolarmente salito di qualifica (Categoria internazionale olimpica dal gennaio 2012). In carriera ha arbitrato oltre 200 gare nazionali e 50 internazionali. Si considera "figlio d'arte" in quanto il padre Mirko (arbitro di lotta e pesi) era in predicato per partecipare ai Giochi di Monaco 1972.



## Domenico Falcone Capo Delegazione Fijlkam a Londra

Il dottor Domenico Falcone, Segretario Generale della Fijlkam, sarà Capo Delegazione per la lotta ed il judo ai Giochi Olimpici della XXX Olimpiade.

E' la quinta volta che Falcone capeggia la spedizione azzurra.

La Fijlkam sarà così rappresentata a Londra:

Lotta Allenatore Mario Olivera; atleta Daigoiro Timoncini (Fore-stale) nella categoria 96 kg della greco-romana.

Judo DT Felice Mariani; allenatori Alessandra Giungi e Dario Romano.

Donne 48kg Elena Moretti (Fiamme Azzurre); 52kg Rosalba Forciniti (Carabinieri); kg 57 Giulia Quintavalle (Fiamme Gialle); kg 63 Edwige Gwend (Fiamme Gialle); kg 70 Erica Barbieri (Carabinieri);

Uomini kg 60 Elio Verde (Fiamme Oro); kg 66 Francesco Faraldo (Fiamme Azzurre); kg 81 Antonio Ciano (Fiamme Gialle); kg 90 Roberto Meloni (Carabinieri).



www.fightingpromotion.com



info > info@fightingpromotion.com

# TV

www.fightingpromotion.com Web TV

La prima Web TV italiana  
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane  
una trasmissione  
dedicata alle  
arti da combattimento



# TIME OUT SPORT LIVE



**IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT**  
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

**FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE**  
**I CANALI DEI VERI SPORTIVI**



# Italia sempre al vertice europeo

Nella rassegna continentale di Tenerife quattro ori e sette medaglie - Per Valdesi vittorie record - Giuseppe Pellicone acclamato Presidente Onorario della EKU

di Danie Poto - foto archivio Maurino

Sempre al vertice anche se è sempre più difficile. Forse il raccolto internazionale, assemblato dallo squadrone azzurro di karate agli europei di Tenerife, i primi campionati continentali lontani dalla terraferma, potrà permettersi di rivelarsi alla fine del 2012 il più pingue e soddisfacente dell'intera stagione della Fijlkam. Non sono mancate le difficoltà e gli incidenti di percorso che hanno contribuito a destabilizzare il massimo rendimento di individuale e di squadra ma, puntualmente, come da molti anni a questa parte, la squadra ha tenuto e il primo posto detenuto nel medagliere ha certificato la posizione che il tricolore detiene ormai da molti anni nel vecchio continente. Accanto ad alcune figure tradizionalmente vincenti nella squadra,

mossa dopo mossa, lo staff tecnico posiziona soggetti giovani che si integrano alla meglio e vanno a recepire il miglior esempio dei veterani. C'era da adire al paragone con Zurigo (3 ori, 6 argenti e 1 bronzo). I tre ori sono stati pienamente confermati e incrementati (addirittura portati a 4) grazie a Greta Vitelli (+ 68) che ha battuto in finale la ceca Krejcova; a Luigi Busà (categoria - 75), a segno contro il campione d'Europa uscente, l'olandese Small, e all'inossidabile tris d'assi del kata a squadre con Lucio Maurino, Luca Valdesi e Vincenzo Figuccio che metteva in riga la Spagna padrona di casa in finale per 4-1. Inoltre Luca Valdesi nell'individuale ha perfezionato l'opera con l'ennesima prodezza. Nel carniere anche l'argento di Stefano Maniscalco (+84) e i bronzi di Ciro Massa (-67) e della squadra di kata femminile (Sara Battaglia, Viviana Bottaro e Michela Pezzetti). Con questi appannaggi Luca Valdesi è il più titolato atleta nella storia del kata continentale.

Il giudizio del direttore tecnico nazionale Pierluigi Aschieri, pescato in un momento di riflessione, a freddo, nel centro di Ostia, è rivelatore: "Se provo a fare un confronto, il primo pensiero è che il campionato continentale del 2011 è stato più agevole. In Spagna abbiamo faticato di più. Perché sono cambiati i regolamenti e non tutti gli atleti si sono adattati, metabolizzando alla meglio le nuove regole. Abituati a combattere per anni secondo un certo



Valdesi, Maurino e Figuccio sul tetto d'Europa

schema, hanno dovuto modificare gli automatismi mentali e tecnici. Non tutti hanno avuto lo stesso tempo di risposta. Rispetto agli anni scorsi abbiamo avuto anche problemi di salute nell'allestimento della squadra. Tipo Valdesi, che comunque ha fatto bene. Inoltre Maniscalco si era infortunato a Parigi e ha dovuto fermarsi per un paio di mesi. Ma non era il Maniscalco dei tempi migliori. Si è fatto male a gennaio e ha dovuto rimontare la corrente. Evidentemente la sua preparazione ha dovuto bruciare le tappe, non ci sono stati i giusti tempi di maturazione. Ci sono stati atleti che hanno avuto 39° di febbre alla vigilia delle competizioni. Il prof. Andrea Lino ha rimesso in piedi agonisti che non sarebbero stati in grado di gareggiare, una sorta di miracolo. Da maggio i nostri azzurri non avevano impegni in calendario di grande impegno. C'è stato anche questo vuoto da colmare. Infatti gli eventi del secondo semestre del 2011 erano piuttosto modesti per tarare una squadra per gli europei. La prima importante riprova è stata la Premier League di Parigi. A seguire gli open d'Italia, la tappa di Istanbul per il kata mentre la componente del kumite era in alternativa ai campioni italiani. In definitiva in chiave continentale le altre nazioni crescono, si stanno avvicinando ai nostri livelli. Dobbiamo cercare di mantenere il differenziale esistente anche se il margine si assottiglia. Ora con l'europeo e con



### Ancora una prova maiuscola per la nostra Squadra di Kata

queste credenziali abbiamo più punti di riferimento per inoltrarci nel futuro. E l'Europa fa fede e storia della disciplina considerando che ora raggruppa 49 nazioni, una bella fetta di mondo. Con tutte queste nazioni affiliate il vecchio continente ha ancora una grande prevalenza nei valori tecnici. Ora ci sforziamo di archiviare al più presto i successi, senza diventarne ebbri. Già il lunedì successivo alle competizioni abbiamo iniziato il periodo di recupero attivo dello scarico. Cureremo la parte della preparazione generale che deve portare l'atleta a non scendere mai sotto l'80 % della propria condizione assoluta. Cercheremo di mantenere le componenti di forza rapida che servono a ripartire, per munirci di una base solida. Abbiamo portato alcune modifiche nella preparazione alla luce dei nuovi regolamenti su strategie e comportamento tattico. Sui fondamentali siamo già andati bene. I nostri atleti sono più precisi e tecnici degli avversari. Voglio ricordare che nella gara a squadre del kumite maschile abbiamo perso la finale di poule con la Germania all'ultimo secondo facendo gareggiare atleti molto leggeri. E la Germania poi ha vinto il titolo. Diverso il discorso nel kata: qui non c'è storia perché abbiamo ancora margini notevoli. Per fare un esempio di come ci condizionano le nuove regole basta far presente che in passato c'era un legame tra la sanzione e il premio in termini di punteggio per chi era stato oggetto del cattivo comportamento, ora le due cose sono state separate. Ci siano liberati di un automatismo perverso. Questo cambiamento comporta una conduzione diversa del combattimento. Ma i fondamentali ci sono e questo è consolante. Nazioni in crescita? La Turchia ormai da molti anni. Grazie ai finanziamenti del governo, fatto inusuale, che assiste il karate con mezzi notevoli. Poi la Germania che non ha problemi di Pil. Italia, Francia e Spagna



In Europa non ci sono atleti sprovveduti, in campo mondiale si possono anche affrontare atleti di aree depresse. Ma in un agone mondiale la competitività è maggiore e l'incognita dei regolamenti è forte. Temo il Giappone".

Aschieri salomonicamente non vuole fare graduatorie di merito per Tenerife. "Gli atleti hanno dato tutti il massimo. C'è chi è riuscito meglio e chi si è adattato meno bene. Comunque c'è stato un grande spirito di squadra, Abbiamo dimostrato di essere guerrieri in questo caso. Non ci siamo tirati indietro, smentendo la tradizione o il pettegolezzo. Peraltro in Italia siamo allergici alla frase "Armiamoci e partite". Quando ce la evocano rimaniamo sempre un po' scettici".

Alle soddisfazioni agonistiche in Spagna si sono unite quelle sui tavolo dirigenziali. Il prof. Giuseppe Pellicone è stato nominato all'unanimità presidente onorario della Federazione Europea (EKU) mentre il Maestro Giuseppe Zaccaro è risultato primo tra gli eletti nella Commissione Europea Arbitraggio.



Greta Vitelli, dominatrice della categoria



Un determinatissimo Luigi Busà



E' il momento della medaglia d'Argento per Stefano Maniscalco

Bottaro, Battaglia e Pezzetti in azione





*Luca Valdesi*

*La squadra femminile sul podio*



*Ciro Massa festeggia il bronzo continentale*

# Tante conferme ma largo ai giovani

Fiamme Oro con effervescenti prestazioni dei club di Termini, di Reggio Calabria, dell'Angiulli e del CUS Torino

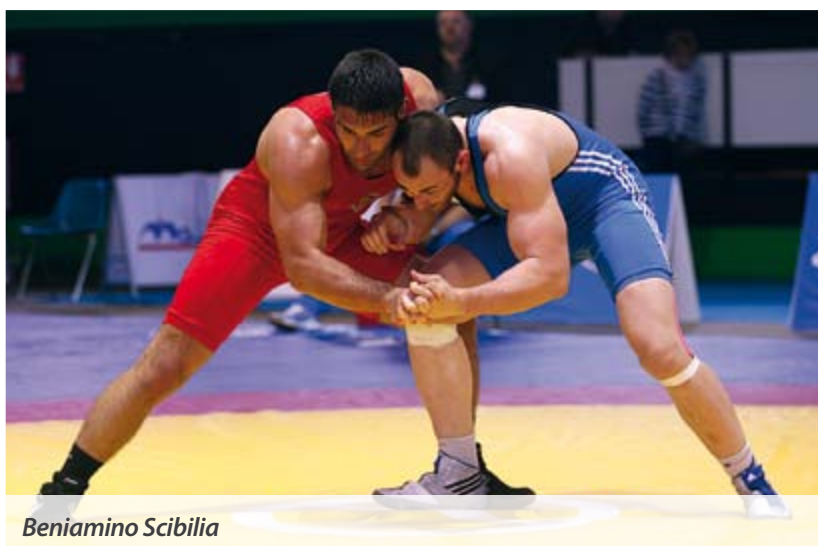
di Daniele Poto - foto di Emanuele Di Felicianonio

Non sono stati campionati con la pressione bassa quella di lotta disputati nell'impianto-gioiello della Fijlkam ad Ostia. Si attendevano contraccolpi dopo il deludente esito delle stressanti qualificazioni olimpiche. Squadre azzurre in giro per il mondo alla ricerca del visto per Londra. E un solo qualificato all'appello, il sempre più costante Timoncini. A fronte di un 2012 che poteva alludere a una precoce smobilitazione, c'è stata invece la risposta corale di un movimento disposto a rimettersi in cammino per Rio 2016. Forse il nuovo ciclo è ripartito proprio da questo evento, pure in un momento di sospensione perché sarà il nuovo Consiglio Federale a pattuire le regole d'ingaggio e cioè le modalità della ripartenza.

Così tra gli agonisti gli umori erano naturalmente diversi. C'è chi si è tirato indietro (Minguzzi) perché aveva bisogno di recuperare psicologicamente dopo il grande smacco; chi, soprattutto i veterani, aveva la motivazione di conquistare il titolo (l'ennesimo) per se stesso, per appagare il club che lo mantiene e stipendia e ribadire la leadership nazionale; chi voleva perentoriamente issarsi al rango numero uno delle categoria in assenza del leader, magari in cerca di un'altri stimoli, in vista del ritiro o semplicemente per un salto strategico di categoria dopo il terribile stress del triplice scoglio delle qualificazioni olimpiche. Questa tipologia è stata in auge soprattutto tra gli uomini perché le donne hanno rispettato i propri impegni. Del resto per le capofila del movimento, in coincidenza di una categoria diversa, sarebbe stato impensabile saltare i campionati dato che la vittoria nel tricolore, tutto sommato, per la stagione in corso era l'obiettivo più certo e prevedibile che si potesse centrare. Dunque un copione più stimolante e vario del previsto: anziani al canto del cigno, giovani al canto del galletto e estremo equilibrio. Per nessuno è stato facile approdare alle finali e l'esasperato ricorso alla prova video, unitamente a una conflittualità permanente nei confronti dei giudici di gara, ha prodotto il film di due giornate maratona con circa 15 ore di sfide senza soluzioni di continuità per l'ammirevole regia del comitato regionale di Ennio Fracassi. Peccato che non ci sia stato neanche il



Anthony Fasugba



Beniamino Scibilia

tempo per uno stacco tra eliminatorie e finali. Alla fine il pubblico del pomeriggio, al momento del clou, era inferiore a quello mattutino perché, eliminazione dopo eliminazione, gli addetti ai valori sffollavano, rientrando nelle proprie sedi. Sono stati i campionati delle grande famiglie della lotta: dai Rinella ai Minguzzi, passando per i Rizzotto, i Saglietti e gli Scibilia. E anche quelli delle prolungate intemperanze di Tonicchia, in particolare quando si è trovato all'angolo di Bincoletto. Noblesse oblige iniziamo dall'analisi per il settore femminile.

La spina dorsale della nazionale, destinata a assicurare continuità fino al 2016, ha risposto pienamente all'appello con la piccante novità tra le titolate della dotata Maitè Piva proprio in mezzo all'elenco delle sette vincenti. La



Carmelo Lumia

vena esterofila è sempre viva nel settore e, in effetti, leggendo il numero delle praticanti in Italia, si ricava una sensazione positiva quando il settore è irrorato da forze nuove. Ora le aspettative muovono tutte in direzione di Dalma Caneva nella categoria più pesante, sia in ragione del carattere di novità per i 72 kg azzurri, sia per la giovane età della ragazza che, naturalmente, non si è lasciata sfuggire in loco il titolo. La Caneva ha dovuto sobbarcarsi a tre incontri, non ha sprecato una stilla di energia in più del previsto venendo a capo con strategia delle avversarie, non concedendo neanche un punto, bel sintomo di autorità agonistica oltreché di strapotere nel suo incontrastato regno di categoria. All'altro estremo la Felice ha riportato il titolo nei 48 kg dovendo superare in semifinale l'ostacolo consistente di Valentina Faccio, risultato che le ha spianato la strada per la consacrazione contro Assunta Persico nell'ultimo atto. La Faccio si sarebbe cimentata senza fortuna anche nei 51 kg per portare punti alla società, concedendo ampio margine di peso alle avversarie, ma incappando subito in Francesca Mori, poi laureatasi campionessa italiana, un incrocio decisamente infausto. Martina De Santi ha dovuto impegnarsi per aver ragione in finale di Carola Rainero. Nei preliminari aveva tirato coraggiosamente e senza troppi calcoli. La Piva, italo-francese come la De Paula, ha dominato, come anticipato i 59. Un crescendo all'italiana nel primo trittico senza concedere nulla alle rivali. E poi un bel vedere nell'incontro decisivo battendo una Minguzzi in debito di ossigeno, salita di categoria, dopo il superlavoro, anche logistico, delle qualificazioni. Per il gioco dei salti di categoria c'era spazio per Cinzia Bonfante nei 63. E la ragazza del Cus Torino non ha perso l'occasione per primeggiare, magari sorprendendo chi pronosticava Sara De Col. Senza storia il successo delle meritevole Maria Diana nei 67 (dagli originari 63) : nessuno spazio per le tre rivali.

Il commento di Carlo Marini: "Un mare di conferme

come Mori e Caneva e poche sorprese. La Felice ha vinto con qualche difficoltà, rispetto alle altre titolari azzurre, doveva rispettare il peso. E si portava appresso la delusione "olimpica". Vedremo che velleità internazionali avrà la Piva".

Marini invece sottolineava le novità, assolute e parziali del pari settore maschile. "C'è da rimarcare la giovane età dei vincitori dei 55 kg, Emanuele Alampi,

juniores di Reggio Calabria, e dei 96, Stefano Trapani (bella la semifinale con Beniamino Scibilia, ndr), un ragazzo solido e di promettente anagrafe. E sono due buone carte per il futuro mentre nei 66 si è imposto Salvatore Rizzotto (29 anni) che non è più il titolato di famiglia (il più noto è Vincenzo), approfittando dell'assenza di Piscitelli e Campagna, grazie anche al successo sul titolato parente nel derby di



Cinzia Bonfante

famiglia. Nei 60 Mannino ha sofferto Tagliavia che ha pagato la prolungata assenza agonistica ma è riuscito a impegnare strenuamente il favorito. Nei 120 chili Miano Petta, nonostante il relativo impegno dal 2004 in avanti, non ha avuto problemi nel ribadire la leadership". Fasugba non ha mancato all'appello ma ora dovrà ridefinire i propri programmi. Insomma, come si legge, la libera sta cercando di uscire dalla depressione e agita qualche buona carta per il futuro. Nella greco romana (132 partecipanti in rappresentanza di 34 club) c'è stata maggiore incertezza anche se su qualche finale e qualche aggiudicazione di titolo si sarebbe potuto scommettere in partenza. E' il caso dei 120 kg con l'intramontabile Rocco Daniele Ficara, troppo forte per tutti, e dei 74 kg con Saverio Scaramuzzi. Ha mostrato un bel piglio agonistico e grande verve il giovane Aldo Parisi che è venuto a capo degli 84. La sua semifinale contro Vincenzo Scibilia è stata decisamente palpitante. Nei 60 Lorenzo Gentile, dopo un serio incidente d'allenamento, non si è mostrato al meglio e si è aggiudicato il titolo con qualche patema in più del previsto. Ma questo gli consentivano le sue ➔

attuali condizioni. Nei 66 kg forse l'ultima gara di carriera per Fucile, un bronzo di grinta nella gara in cui si è meritato l'argento il combattivo veterano Spanò, resistente fino all'ultimo contro Tiziano Corrigo. Sangue e testate per Spanò nel match contro l'irriducibile Massimiliano Saglietti. Apprezzabile la prova di stile e di concretezza del barese Caradonna nei 55 kg. Parisi con Zedere secondo Maenza rappresenta un pezzo di futuro per la greco romana in chiave italiana. C'è chi si è commosso e ha pianto per un terzo posto, anche questo è sport, anche questa è la lotta.

Nella classifica a squadre le Fiamme Oro hanno affogato le recriminazioni per le qualificazioni olimpiche col dominio assoluto in tutte e tre i



*Dalma Caneva*

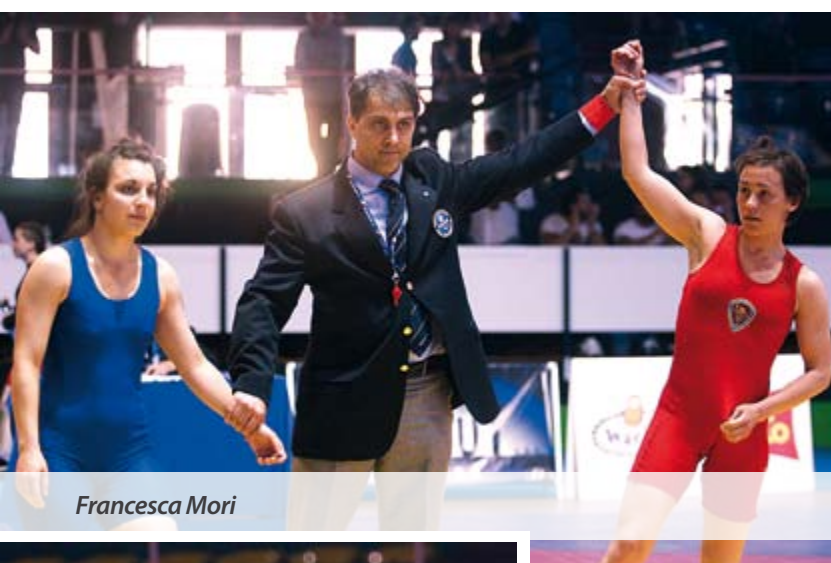


*Emanuele Alampi*

tornei mostrando una consistenza di squadra senza pari, per qualità e quantità. Comunque effervescente la presenza isolana con i due club di Termini Imerese in perenne competizione tra loro, con Palermo e la vicina Reggio Calabria. L'Angiulli Bari ha collezionato ben tre titoli nella greco romana. Della manifestazione rimane il ricordo vivo della gioia di Campanella per il continuo inserimento dei suoi poulains in zona medaglia. Sempre vivo e presente l'apporto del Cus Torino con i Saglietti onnipresenti dentro e fuori la gara. Molti gli atleti che hanno doppiato gli impegni e spesso con buoni risultati: Roccaro, due volte in finale nella categoria più pesante, Tagliavia, lo stesso Beniamino Scibilia. E' stato anche il campionato vissuto in borghese da Riccardo Magni, 36 anni, spalla tecnica di Abbrescia per le Fiamme Oro nell'occasione, ormai fuori età per i cimenti nazionali. "La mia ultima gara è stata la gara di qualificazione olimpica. Ora devo decidere cosa farò...da grande".



*Fabio Parisi*



Francesca Mori

Francesco Miano Petta



Lorenzo Gentile



Maite Piva



Maria Diana



Martina De Santi



*Rocco Daniele Ficara*



*Nicola Caradonna*

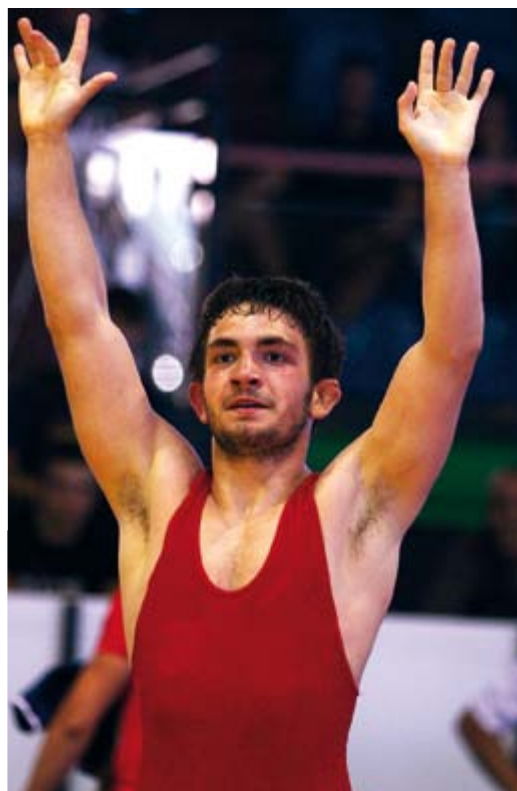
*Salvatore Rizzotto*



*Saverio Scaramuzzi*



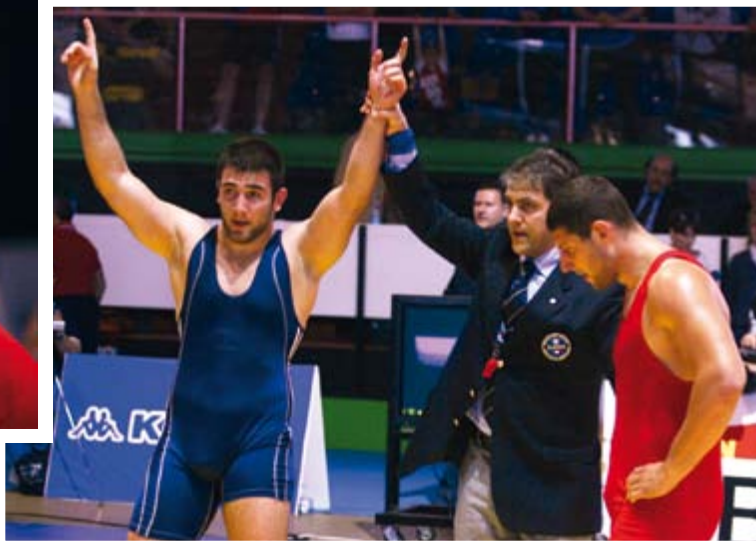
*Salvatore Mannino*





Tiziano Corrigo

Stefano Trapani



Silvia Felice

## Campioni Italiani Assoluti 2012

### Lotta Greco Romana

Kg.55	Caradonna	Nicola	Angiulli Bari
Kg.60	Gentile	Lorenzo	Fiamme Oro Rm
Kg.66	Corrigo	Tiziano	Fiamme Oro Rm
Kg.74	Scaramuzzi	Saverio	Angiulli Bari
Kg.84	Parisi	Fabio	Angiulli Bari
Kg.96	Scibilia	Beniamino	Fiamme Oro Rm
Kg.120	Ficara	Rocco Daniele	Gs Forestale

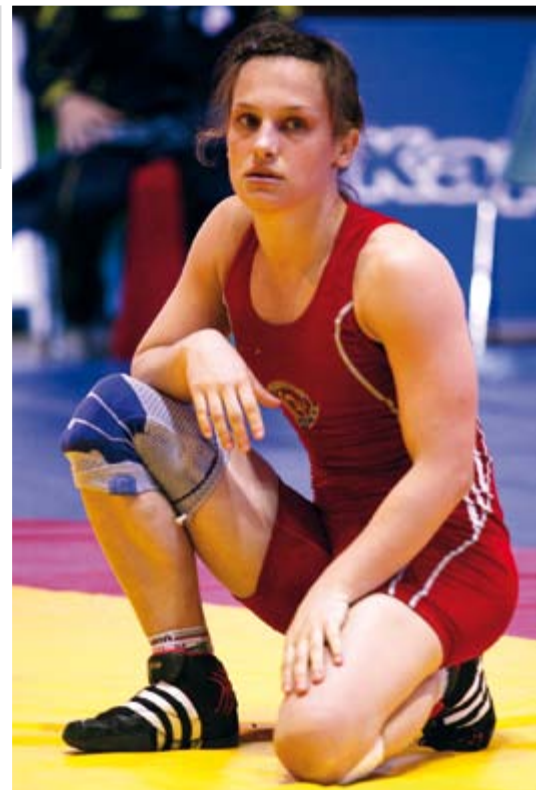
### Lotta Femminile

Kg.48	Felice	Silvia	Fiamme Oro Rm
Kg.51	Mori	Francesca	Fiamme Oro Rm
Kg.55	De Santi	Martina	Ilva Bagnoli Na
Kg.59	Piva	Maite	Cus Torino
Kg.63	Bonfante	Cinzia	Cus Torino
Kg.67	Diana	Maria	Fiamme Oro Rm
Kg.72	Caneva	Dalma	Cs Esercito Rm

### Lotta Stile Libero

Kg.55	Alampi	Emanuele	Fortitudo Rc
Kg.60	Mannino	Salvatore	Meeting Giarre Ct
Kg.66	Rizzotto	Salvatore	Gs Termini Imerese Pa
Kg.74	Lumia	Carmelo	Fiamme Oro Rm
Kg.84	Fasugba	Anthony	Fiamme Oro Rm
Kg.96	Trapani	Stefano	Asd Mandraccio Ge
Kg.120	Miano Petta	Francesco	Fiamme Oro Rm

Le classifiche complete sono consultabili sul sito [www.fijklkam.it](http://www.fijklkam.it)



# Arbitrare, che passione!

A colloquio con Franco Bruschi

di Giovanna Grasso

Campionati assoluti spesso significa assoluto nervosismo. La tensione è anche giustificata e necessaria per creare la positiva spinta alla gara, ma lascia perplessi quando viene sistematicamente diretta verso un unico obiettivo. E in Italia è consuetudine indirizzarla alla volta della categoria arbitrale, qualunque sport si tratti. Sarà giusto? Sarà sbagliato? Sarà eccessivo o giustificato? Non sono questi dubbi che mi percorrono la mente mentre seguo le vicissitudini della gara, quanto l'interrogativo sui motivi che portano un essere umano mediamente dotato di amor proprio, a scegliere di assumere un ruolo così scomodo, sapendo a cosa, con assoluta certezza, andrà incontro. Eppure gli Ufficiali di Gara di Lotta, che per la maggior parte conosco bene di persona, mi sembrano molto sicuri della loro scelta ed estremamente appassionati al loro lavoro. Tanto da sopportare controversie, spesso accese, resistere ad attacchi e alcune volte ad accuse pesanti. Sinceramente destano la mia ammirazione per la serietà con cui svolgono un lavoro emotivamente, oltre che tecnicamente, così impegnativo. E mi sento partecipe quando la classe arbitrale italiana di Lotta ottiene riconoscimenti positivi in campo internazionale, come la Stella d'oro alla carriera della FILA assegnata oggi a Gianpiero Nulli Gabbiani dal Presidente Pellicone in veste di vicepresidente della Federazione Internazionale. Come anche per la selezione di Marco Masi ad arbitrare alle Olimpiadi di Londra, dopo che nella precedente Olimpiade era stata selezionata la prima donna italiana ad arbitrare, Edit Dozsa. Così come sono sicura che riusciranno a assumere la qualifica internazionale gli arbitri che parteciperanno al prossimo Trofeo Milone, sede di selezione FILA.

E chi può svelarmi i moventi più segreti di un arbitro di Lotta se non il decano degli arbitri italiani, Franco Bruschi, incontrato a sorpresa sugli spalti di questo campionato italiano? Quel Franco Bruschi per lunghi anni Presidente della commissione arbitrale italiana prima dell'attuale Consigliere Salvatore Passafiume, arbitro a sua volta di diverse Olimpiadi e figlio d'arte. Parlare con Franco Bruschi è sempre stato un grande piacere e lo è ancor più oggi, a coronamento di questa giornata dedicata anche agli arbitri italiani.

Classe 1938, Franco Bruschi nasce nel mondo della Lotta di Roma o meglio, la lotta fa parte del suo mondo familiare: padre e nonno e due dei suoi zii sono stati lottatori



Franco Bruschi stage (2005)

e arbitri. Come loro ha iniziato la carriera d'atleta nella "Audace" di Roma e come suo padre ha proseguito in veste di arbitro percorrendo tutte le tappe fino ad arrivare all'arbitraggio di tre Olimpiadi: Barcellona 1992, Atlanta 1996 e Sidney 2000; solo suo padre Vincenzo ha fatto di meglio arbitrandone quattro. È stato consigliere federale e a capo della commissione arbitrale fino al 2004. Ora si gode il "riposo del guerriero" sfoggiando il titolo di arbitro benemerito e una mai sopita passione per la sua disciplina. "Oggi sono qui in veste di tifoso - confessa con un sorriso sornione - gareggia mio nipote (Marco Gigliotti, ndr) che lotta per la polisportiva Athlon di Sassari. Sta sperimentando il passaggio dal judo alla Lotta stile libero e mi auguro che abbia riscontri positivi in modo da proseguire in questo nostro meraviglioso sport."

Perché si decide di diventare arbitro?

"Quello che mi ha portato a fare l'arbitro è stato l'amore per il mio sport. Avrei voluto diventare un grande campione, ma non ci sono riuscito, così diventare arbitro è stato un modo per non allontanarmi da questo mondo. Poi mi sono appassionato perché non è un lavoro sem-

plice, devi studiare e allenarti in continuazione, vivere in palestra a stretto contatto con gli atleti.”

Quali sono le qualità necessarie?

“Occorre avere personalità nell’accezione più ampia del termine. Imparzialità, sicurezza, sia tecnica che comportamentale; poi avere rispetto per gli altri e capacità d’ascolto. Senso di responsabilità e, non ultimo, conoscere le lingue. Il ruolo scomodo si supera proprio con la personalità.”

Come è cambiato questo ruolo nel tempo?

“Più che il ruolo è cambiato il regolamento. Questo tentativo di spettacolarizzazione, a mio avviso, sminuisce la lotta. Soprattutto nella greco romana: non apprezzo l’interruzione per passare dalla lotta in piedi a quella a terra perchè così non si ha tempo di comprendere l’avversario e sviluppare una strategia. Preferivo i tre tempi da tre minuti.”

Qual è il momento “magico” nella vita di un arbitro?

“Sicuramente le Olimpiadi. Nessuna gara è come quel-

la, nemmeno un Mondiale. Perché sei su quel tappeto dove ci sono due atleti che si sono allenati quattro anni per essere lì. E ci sono gli occhi di tutti a guardare: tu sei il giudice unico e devi sublimare tutte le tue doti e conoscenze in quei minuti. Distaccarti dal contesto e avere fiducia nelle tue capacità per dare il massimo. E avere davanti grandi campioni o atleti sconosciuti non cambia l’emozione che provi. E’ la gara massima.”

Come si conclude la carriera di un arbitro?

“Raggiunto il massimo livello occorre saper finire quando ancora il fisico sta bene e si è ancora autorevoli. Senza arroccarsi nel ruolo, ma riconoscendo il limite anagrafico. Forse per poter smettere bisogna sapersi sentire appagati da quanto fatto.”

E ora cosa c’è nella tua vita?

“Continuo a lottare con... la mia nipotina! Vanessa, tre anni, già una vera lottatrice. Fare il nonno a tempo pieno è la mia nuova sfida!”

*Giampiero Nulli Gabbiani premiato da Matteo Pellicone*



#### Gli Ufficiali di gara in numeri

	Arbitri	Presidenti di Giuria
Totale	72	
Regionale	9	19
Nazionale di 1 <sup>a</sup>	15	19
Nazionale di 2 <sup>a</sup>	17	
Internazionale	8	
Benemeriti	23	3

# Sassari rende onore a Milone

L'Italia (con Timoncini) prevale nella greco-romana; la Russia nella libera ed il Canada fra le donne

di Danie Poto - foto Giovanni Maria Solinas

trofeo milone

La lotta italiana ha dimostrato di non voler chiudere anticipatamente i battenti, limitandosi alla meritoria partecipazione di Timoncini ai Giochi Olimpici di Londra. La stressante smazzata delle qualificazioni olimpiche ha pure lasciato un segno sul morale dei lottatori che non sono riusciti a conquistare il visto per Londra e a unirsi ai 243 azzurri del Coni definitivamente qualificati per l'Olimpiade 2012, ma il calendario obbligava a ricaricare immediatamente le pile vista la contiguità, prima con gli assoluti, poi con il tradizionale Milone, riservato alla lotta greco romana, in programma a Sassari a inizio giugno. E la partecipazione alla competizione sarda non è stata un semplice timbrare il cartellino, ma provare a onorare (e con una certa profondità) l'impegno anche se la condizione e la motivazione, per ovvi e comprensibili motivi, non potevano essere al massimo.

Il "Milone" è una manifestazione itinerante che la Fijlkam ha sempre cercato di onorare al massimo e dunque alla pattuglia non foltissima degli iscritti nostrani si chiedeva di onorare l'impegno organizzativo garantendo un risultato sportivo all'altezza. Il pallino è stato rimesso nelle sicure mani e nell'adeguata capacità della società Athlon Sassari che nell'occasione si faceva una e trina occupandosi anche dell'effettuazione del torneo internazionale "Città di Sassari" di lotta stile libero e del Torneo Internazionale di Beach Wrestling (in Sardegna c'è anche la versione adeguata della lotta, la s'instrumpa) allestito sulla spiaggia della Pelosa a Stintino, a un tiro di schioppo da Sassari, una delle più belle location balneari nostrane.

Nel Pala Santoru si è gareggiato con solerzia a ritmi intensi, senza soluzioni di continuità e ingresso gratuito, con il solido contributo delle istituzioni locali (provincia, co-



Daniel Andreis rosso- Ayari (TUN) blu



Cinzia Bonfante rosso - Yeats (CAN) blu

mune e regione) rendendo possibile una manifestazione, che com'è evidente, richiede dal punto di vista logistico-economico un impegno particolare.

Naturalmente il "Milone" 2012 era un punto di passaggio, uno snodo, verso una diversa programmazione e un fu-

turo probabilmente migliore. E che gli organizzatori non si siano accontentati di un profilo basso è dimostrato dalla mole di inviti rivolti a un cartello di nazione imponente. Un'anagrafe che è partita dall'Algeria ed è arrivata fino al Venezuela. lungo quattro continenti e 76 nazioni. La risposta alla proposta è stata contenuta perché con il grande evento alle porte (l'Olimpiade che incombe) il momento era particolare e consigliava un ricarico mentre sconsigliava lunghi viaggi. Alla fine le nazioni iscritte sono state 22 con la partecipazione di circa 100 concorrenti. E una buona densità prestazionale anche da parte della nostra nazionale guidata da Daigoro Timoncini, ormai capofila e virtuale capitano azzurro della lotta intiera dopo il periodo sabbatico che si è preso Minguzzi.

La Rai qualche ora prima dell'evento avrebbe invece mostrato ai tele-utenti aficionados di questo sport i campionati assoluti svoltisi al Palafjllkam di Ostia tre settimane prima. Il dato essenziale è che nel "Milone" l'Italia di greco romana ha rispettato l'adagio di molte precedenti edizioni e ha conquistato il primo posto nella classifica generale per nazioni mentre nel "Torneo Città di Sassari" (nel giorno della Festa della Repubblica e qui Segni è stato un grande presidente) è stato conquistato il secondo posto. Nella prova clou alle spalle degli azzurri Corea del Sud, Cuba e Venezuela, il resto d'Europa in ombra. Tra le donne parte del leone per il Canada. E dopo l'Italia Gran Bretagna e Portorico. Le ragazze azzurre hanno fatto un po' più di fatica del previsto ma la Bonfante ha vinto, incontrastata, nei 63 mentre la Caneva si è inchinata alla canadese Akuffo nei 72, mostrando un buon profilo internazionale. Peraltro la buona notizia femminile era arrivata qualche giorno prima quando Valentina Faccio aveva conquistato una squillante medaglia di bronzo nel Grand Prix di Germania, pur trovandosi a gareggiare con atlete più grandi e strutturate. Il podio della Faccio si univa al quinto posto di Sara Da Col che impreziosiva l'andamento della spedizione azzurra di Dormagen. Nelle prove maschili di libera rispettata la gerarchia interna nei 60 con Mannino argento e Tagliavia bronzo, dietro al forte Gomez. C'è stato qualche buon piazzamento anche per i rappresentanti della selezione sarda. Così Melis, terzo nei 55 kg e Racugno, terzo nei 66. Quindi il clou della lotta greco romana. Nicola Caradonna non ha avuto bisogno di faticare per imporsi nel disadorno cast dei 55 kg. Nei 60 Lorenzo Gentile è rimasto fuori dalla competizione vinta da Liendo che è salito su un podio tutto venezuelano. Nei 66 veniva premiata la combattività del coreano Jung. Nei



*Il campo di gara*



*Dalma Caneva rosso - Keefe (CAN) blu*

74 non avevano migliore fortuna dei colleghi di squadra i nostri Russo e Festi, messi in minoranza, quasi a chiudere una graduatoria finale capeggiata dal russo Khomenko. Negli 84 la grande speranza Tommaso Zenere portava al terzo round l'austriaco Hrustanovic, soccombeva di misura e si perdeva nel torneo, facendo appena meglio di un Fabio Parisi in calando di condizione. Le frustrazioni azzurre nel percorso in descrizione venivano lenite dalla prova maggiore di Timoncini che nei 96 liquidava prima l'iracheno Sandor, poi l'egiziano Karam assicurandosi il trofeo senza troppo penare. Chiudeva la fila Andreis, ben diverso protagonista agli assoluti. Nella categoria pesante Ficara ribadiva gli attuali conclamati limiti internazionali nel gironcino a tre, non riuscendo a venire a capo né del tunisino Chebbi né del cubano Mijain, poi vincitore. I sassaresi hanno fatto il tifo per i promettenti giovani della libera tra cui il concorrente locale Usai. Per la società organizzatrice una sorta di simpatico derby locale con l'altro club in loco, i Vigili del Fuoco Sassari.

L'ultimo scampolo agonistico sulla spiaggia. Acqua fredda intorno ma clima caldo. La partecipazione era aperta ai giovani che gareggiavano nelle classi d'età di fanciulli e cadetti. Classifica finale inimmaginabile: 1° Senegal; 2° Monaco; 3° Romania; 4° Canada, con l'Italia che sta- ➔

va a guardare. Arrivederci al "Milone" del 2013: altra sede, altro stile, prospettive di ripartenza per un nuovo ciclo olimpico all'insegna del rinnovamento. ✨



Carola Rainero blu - Dynbaye (KAZ) rosso



Beach wrestling sulla spiaggia incantata della Pelosa



Salvatore Purpura blu - Doudaiev (FRA) rosso



Mini lottatori sulla spiaggia di Stintino



Presentazione delle nazioni

Daigoro Timoncini blu - Sanoor (IRQ) rosso



Tommaso Zenere rosso - Kim Jin (KOR) blu

Antonino Tagliavia rosso  
contro Salvatore Mannino blu







# calendario interdisciplinare 2012

## GIUGNO

02	L	Torneo Int. Trofeo Milone SE GR	Sassari (ITA)
02	L	Torneo Int. Città di Sassari SE SL/F	Sassari (ITA)
03	L	Torneo Int. Sardinia Beach Wrestling SE/JU/CA	Sassari (ITA)
02-03	J	European Cup Juniores	Leibnitz - M/F
02-03	J	Campionato Italiano Cadetti di Judo	Lido di Ostia/RM
09	L	9° Memorial "Mauro Savron" SL/F	Trieste
09	L	12° Grand Prix Città di Chiavari SL/F	Chiavari (GE)
09-10	K	10° Campionato Europeo a Rappresentative Regionali - Under18/Over18 - Squadre - M/F	Mosca (RUS)
16	J	Torneo Int. Le Città di Messina (G.P. Juniores)	Messina
17	J	Torneo Int. Le Città di Messina (G.P. Cadetti)	Messina
16-17	L	1° Trofeo delle Alpi "Lorenzo Calafiore"	Torino
19/24	L	Campionato Europeo JU GR/SL/F	Zagabria (CRO)
22/24	J	Campionato Europeo Cadetti	Bar (MNE)
23	J	Coppa Sicilia (G.P. Kata)	Lipari/ME
23-24	K	Campionato Italiano Cadetti M/F (Kumite)	Lido di Ostia/RM

## LUGLIO

01	J	Trofeo Int. Le Città di Ventimiglia	Ventimiglia/IM
14-15	J	European Cup Juniores - M/F	Paks (HUN)
17/22	L	Campionato Europeo CA GR/SL/F	Katowice (POL)
28 lug 03 ago	J	GIOCHI OLIMPICI JUDO	Londra (GBR)

## AGOSTO

05/12	L	Giochi Olimpici GR/SL/F	Londra (GBR)
20/24	K	23° Raduno Tecnico Internazionale	Grado/GO (ITA)
21/26	L	Campionato Mondiale CA GR/SL/F	Baku (AZE)
25-26	K	27° Open di Grado CA/JU/U21/OVER18 - M/F	Grado/GO (ITA)
26/31	J	VIII° Stage Internazionale ES "A"/ES"B"/CA/JU	Lignano S./UD

## SETTEMBRE

01-02	K	WKF Premier League Karate 1 - Istanbul - Over18	Istanbul (TUR)
04/09	L	Campionato Mondiale JU GR/SL/F	Pattaya (THA)
09	J	Open Master d'Italia (Master)	Follonica/GR
14-15	L	XXII Grand Prix Sicily Lotta SE/CA SL/F	Palermo
18/23	L	Campionato Mondiale Veterani GR/SL	Szombathely (HUN)
20-21	J	IJF Kata Judge Seminar and Examination	Pordenone
21/23	J	Campionato Europeo Juniores	Porec (CRO)
22	J	Trofeo Master FVG	FVG
22-23	J	Kata World Championship	Pordenone
23	J	Torneo delle Regioni Kata - Coppa Italia Kata	Mestre/VE
28/30	L	Campionato Mondiale SE F	Strathcona County (CAN)
29-30	J	World Cup Roma - M/F	Lido di Ostia/RM

## OTTOBRE

06	L	Trofeo Int. Passamani (Coppa Italia GR)	Rovereto (TN)
06-07	K	21° Campionato del Mediterraneo Assoluto M/F	Tuzla (BIH)
14	J	Trofeo Int. Le Romagna (Trofeo Italia)	Lugo di Romagna/RA

14	L	5° Torneo Int. "Bassa Bergamasca"	Mozzanica (BG)
21	L	Trofeo Int. Fucci (Coppa Italia GR)	Ravenna
27-28	J	Campionato Italiano Under 23 - M/F	Rimini
27-28	K	WKF Premier League Karate 1 - Salzburg - Over18	Salzburg (AUT)
31 ott 03nov	J	Campionato del Mondo Master	Salvador de Bahia (BRA)

## NOVEMBRE

03	L	4° Trofeo delle Regioni (Coppa Italia SL)	Napoli
03	K	Campionato Italiano Assoluto a Squadre Sociali M/F	Lido di Ostia/RM
04	J	Trofeo Int. Le Sankaku (Trofeo Italia)	Bergamo
04	K	Campionato Italiano Giovanile a Squadre Sociali M/F	Lido di Ostia/RM
11	L	Coppa Italia GR	Como
16/18	J	Campionato Europeo Under 23	Praga (CZE)
17	L	Coppa Italia SL	Terni
17-18	J	Coppa Italia - M/F	Firenze
21/25	K	21° Campionato Mondiale Assoluto M/F	Parigi (FRA)
24	L	Gran Premio Giovanissimi GR/F	Bari
24-25	K	Gran Premio Giovanissimi Esordienti "A" M/F	Lido di Ostia/RM
25	J	Trofeo Int. Le Olimpica Bellizzi (Trofeo Italia)	Bellizzi/SA

## DICEMBRE

01	J	Campionato Italiano a Squadre JU/SE - M/F	Pesaro/PU
01	L	Coppa Italia SL	Pisa
02	J	Campionato Italiano a Squadre CA - M/F	Pesaro/PU
08	L	Campionati Italiani a Squadre GR e SL	Lido di Ostia (RM)
08-09	K	4° Open di Campania CA/JU/U21/OVER18 - M/F	Monteruscio/NA (ITA)
15	J	Trofeo master Lombardia	Ciserano/BG

★★★★★  
ANTICHE FONTI DI  
**COTTORELLA**  
acqua minerale naturale oligominerale  
TERME

*pura  
alla fonte*



*meno nitrati  
0,72 mg/l*

FORNITORE UFFICIALE  
**FIJKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTI KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti  
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300  
EMAIL [info@cottorella.com](mailto:info@cottorella.com) WEB [www.cottorella.com](http://www.cottorella.com)

Lo sport  
non ti mette  
al tappeto!



Ke aspetti...  
muoviti!!!



*perfidamente buono*

SPONSOR UFFICIALE



SHOP IT ON-LINE: KAPPA.COM/300H4G0

© Copyright BasicNet SpA



TECHNICAL SPONSOR

